

**RIUNIONE DEL
PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO**

Verbale del 30 luglio 2026

Il giorno 30 luglio 2026 dalle ore 9:00 alle ore 17:00 si è riunito il PQA, Presidio della Qualità di Ateneo, con Prot/U – n. 004109 del 22/07/2026, in modalità telematica e asincrona per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1. Quadri SUA-CdS 2026 - Opinioni studenti e Opinioni laureati: parere;**
- 2. Documento di Analisi e Riprogettazione per la Ricerca e la Terza Missione dei Dipartimenti (I semestre 2026) – parere.**
- 3. Aggiornamento delle “Linee Guida per la proposta di Corsi di Studio di nuova istituzione e revisione Corsi di Studi esistenti”: approvazione;**
- 4. Relazione Annuale del Presidio della Qualità di Ateneo – Anno Accademico 2025-2026 - approvazione;**
- 5. Varie ed eventuali.**

Presenti:

- Prof. Francesco Peluso Cassese, Presidente del PQA;
- Prof. Paolino Fierro, componente;
- Prof. Gerardo Cringoli, componente;
- Prof. ssa Laura Sara Agrati, componente;
- Prof. ssa Carmelina Gugliuzzo, componente
- Dott. Annibale Morsillo, rappresentante dei dottorandi.

Assenti giustificati:

- Prof. Gianluca Cavalaglio, componente;
- Dott. Gianluca De Benedictis, componente.

Il PQA ha concordato di avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale, dopo aver accertato che ciascun componente è dotato di casella di posta elettronica e ne fa uso esclusivo e protetto.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante la Dott.ssa Alessandra De Sio; presiede il Presidente, Prof. Francesco Peluso Cassese.

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 9:05.

In relazione ai punti 1) e 2) all'ordine del giorno, si dà atto che la documentazione è stata inviata alla Segreteria del PQA dagli Uffici preposti, che le ha recepite e le ha inoltrate ai/alle Componenti del PQA i quali si sono, come di consueto, organizzati/e in sottogruppi di lavoro per l'analisi:

- Corsi di Laurea: L-19, LM-85, LMG-01, Dipartimento di Giurisprudenza, Dipartimento di Psicologia e Scienze della Salute, Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dello Sport e Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filosofici affidati al Prof. Francesco Peluso Cassese e alla Prof.ssa Laura Sara Agrati;
- Corsi di Laurea: L-18, LM-47, LM-56, L-10, LM-14, L-5, LM-39: affidati al Prof. Paolino Fierro e al Dott. Annibale Morsillo;
- Corsi di Laurea: L-7, LM-26, L-31, L-22, Dipartimento di Management ed Economia, Dipartimento di Ingegneria: affidati alla Prof.ssa Carmelina Gugliuzzo e al Prof. Gerardo Cringoli.

Si passa al primo punto all'ordine del giorno.

❖ ***Punto 1) all'odg – Quadri SUA-CdS 2026 - Opinioni studenti e Opinioni laureati: parere;***

Premessa, oggetto e metodo

La presente relazione è redatta dal Presidio della Qualità (di seguito «Presidio») a conclusione dell'attività di monitoraggio, condotta nel ciclo di luglio 2026, sui commenti ai quadri ex B6 ed ex B7 della Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio. L'analisi ha carattere aggregato: essa non si sostituisce alla valutazione di merito propria dei singoli Corsi, ma restituisce una lettura d'insieme degli esiti delle rilevazioni sulle opinioni di studenti/esse, laureandi/e e laureati/e, individua le criticità ricorrenti a livello di Ateneo e formula raccomandazioni sia sistemiche sia redazionali.

Il monitoraggio si è svolto mediante ricognizione integrale dei commenti trasmessi dai Corsi di Studio e dei relativi verbali di approvazione dei Consigli, con estrazione e comparazione degli indicatori ricorrenti (soddisfazione complessiva, propensione alla re-iscrizione, carico di studio, servizi bibliotecari e infrastrutture, tirocinio, mobilità internazionale, servizi di placement).

Quadro procedurale di riferimento (AVA3 – ciclo 2026)

Nel modello AVA3 i quadri ex B6/B7 raccolgono l'esito della ricognizione sull'efficacia del processo formativo percepita dagli/le studenti/esse e dai/le laureandi/e (B6) e dai/le laureati/e a distanza dal

titolo (B7). I commenti sono redatti e approvati dai GAV dei Corsi in seno ai Consigli, trasmessi al Presidio per il tramite del Nucleo di Valutazione e inseriti nella Scheda entro la scadenza interna di Ateneo. Per la compilazione condotta nel luglio 2026 l'annualità di riferimento è l'A.A. 2024/2025, ultima rilevazione OPIS integralmente chiusa.

▪ ***Parere su Quadri SUA CdS B6 (Opinioni studenti) e B7 (Opinioni laureati) - CdS L-19 Scienze dell'educazione e della formazione***

La scheda n.1 bis è chiara ed esaustiva ed è stata compilata prima dell'iscrizione all'esame da studenti e studentesse che hanno seguito oltre il 50% delle lezioni online. La rilevazione dell'opinione di studenti e studentesse nell'A.A. 2024/2025, basata su 152.210 questionari, evidenzia che 6 domande su 11 hanno superato il 90% di risposte positive, calcolate come somma di risposte "più sì che no" e "decisamente sì". Le restanti 5 domande registrano comunque almeno l'83% di risposte positive. I livelli più alti riguardano la chiarezza delle modalità d'esame (92,49%), l'interesse per gli argomenti trattati (91,67%), la chiarezza espositiva della docenza (90,72%), la reperibilità della docenza per spiegazioni (90,63%), l'accessibilità a materiali e attività didattiche (90,37%) e l'adeguatezza dei materiali didattici (90,20%). La soddisfazione è minore per l'utilità percepita delle attività didattiche diverse dalle lezioni (83,36%) e per il possesso delle conoscenze preliminari (83,97%). I principali suggerimenti degli studenti riguardano l'alleggerimento del carico didattico complessivo (24,05%), l'eliminazione di argomenti già trattati in altri insegnamenti (16,91%) e l'inserimento di prove intermedie (14,49%). A partire dall'A.A. 2025/2026, il Corso di Laurea ha avviato interventi per migliorare l'esperienza formativa, concentrandosi su sostenibilità del carico didattico, coerenza dei programmi e apprendimento attivo. Le azioni previste includono verifiche in itinere, revisione dei programmi per ridurre sovrapposizioni e incongruenze, implementazione della matrice di Tuning e riprogettazione delle e-tivity, con l'obiettivo di rendere il percorso più flessibile, coerente ed efficace. I dati preliminari dell'A.A. 2025/2026, basati su 97.503 questionari e ancora parziali, indicano una sostanziale stabilità dei livelli di soddisfazione, senza evidenziare al momento miglioramenti significativi.

In particolare, 4 domande su 11 superano il 90% di risposte positive e le restanti restano sopra l'80%. I valori più elevati riguardano la chiarezza delle modalità d'esame (90,85%), la chiarezza espositiva della docenza (90,77%), la reperibilità della docenza (90,52%) e l'interesse per gli argomenti trattati (90,41%). Anche i valori più bassi, relativi all'utilità delle attività integrative (80,45%) e alle conoscenze preliminari (81,99%), confermano un quadro complessivamente positivo. Il confronto con l'anno precedente mostra lievissime flessioni, suggerendo di proseguire il monitoraggio degli interventi avviati. Rispetto alle verifiche in itinere, alla revisione dei programmi e all'allineamento tramite la commissione preposta, che ha cominciato a lavorare dall'a.a. 2025-26, è opportuno attendere il confronto con i dati che si renderanno disponibili nel prossimo biennio.

Tali interventi richiedono un periodo più ampio di consolidamento organizzativo e di piena percezione da parte di studenti e studentesse. I dati suggeriscono inoltre di continuare a verificare la coerenza tra obiettivi formativi, contenuti, attività proposte e strumenti di valutazione, anche rispetto a carico didattico ed e-tivity. Alla luce di queste evidenze, il Corso di Studio intende proseguire il percorso intrapreso, consolidando le azioni avviate e rafforzando monitoraggio e confronto con studenti, studentesse e docenti, per individuare ulteriori margini di miglioramento e accrescere l'efficacia degli interventi.

Nella prima parte della scheda n. 2 bis, compilata all'inizio dell'anno accademico dagli studenti e dalle studentesse dal II anno in poi che hanno seguito mediamente oltre il 50% delle lezioni online, restituisce

per il CdS L-19 un quadro molto positivo nell'A.A. 2024/2025: tutte le risposte positive superano l'80%. I livelli più elevati riguardano la soddisfazione per gli insegnamenti proposti (90,52%) e gli standard tecnologici (89,12%). Nella parte b della stessa scheda, relativa a 1.297 questionari, emergono valutazioni favorevoli su organizzazione e modalità d'esame (87,35%), adeguatezza del materiale didattico agli argomenti d'esame (87,43%) e congruenza tra CFU e carico di studio richiesto (84,96%).

Per le opinioni di laureate e laureati (Quadro B7), la scheda n. 5 bis, basata su 1.018 questionari, evidenzia un quadro molto positivo. L'89,39% ha seguito regolarmente oltre il 75% delle lezioni online. Gli standard tecnologici della piattaforma sono valutati favorevolmente: il 52,06% li ritiene spesso adeguati e il 45,78% sempre o quasi sempre adeguati. Anche le attività didattiche diverse dalle lezioni ricevono giudizi positivi, con il 44,70% di valutazioni sempre o quasi sempre adeguate e il 32,61% spesso adeguate, mentre il 15,72% dichiara che non sono previste. Le attrezzature informatiche sono considerate adeguate dal 64,15%, sebbene il 22,10% non le abbia mai utilizzate. Più critica è la fruizione dei servizi bibliotecari: il 43,52% dichiara di non averne mai usufruito, a fronte di giudizi comunque positivi da parte del 53,24%. Il carico di studio è ritenuto adeguato alla durata del corso dall'89,88%, ma il 75,93% lo considera eccessivo nella domanda specifica, indicando la necessità di monitorarne la sostenibilità. La soddisfazione complessiva per il corso è molto elevata: il 95,48% esprime un giudizio positivo e l'83,30% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e Ateneo; il 79,67% conferma inoltre che rifarebbe lo stesso corso triennale presso lo stesso Ateneo. Nel complesso, i dati confermano valutazioni molto favorevoli, soprattutto su erogazione online, piattaforma tecnologica e soddisfazione generale.

Per quanto concerne la scheda n. 6 bis-1, compilata nell'A.A. 2024/2025, basati su 228 questionari compilati da laureati e laureate a un anno dal titolo, restituiscono per il percorso triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione un quadro complessivamente positivo. Il 73,68% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso e Ateneo; la valutazione dell'esperienza universitaria è positiva per il 93,42% dei rispondenti. Anche la preparazione formativa risulta molto soddisfacente: le competenze acquisite ottengono giudizi positivi per conoscenza e comprensione specifiche (96,50%), applicazione di conoscenza e comprensione (91,66%), autonomia di giudizio (93,86%), abilità comunicative (90,35%) e capacità di apprendimento (95,62%), confermando solidità e coerenza del percorso. Sul piano occupazionale, il 36,40% prosegue gli studi, il 28,95% lavora in un settore diverso da quello di formazione, il 24,56% è in cerca di lavoro e il 10,09% non studia né cerca lavoro. Tra chi lavorava durante gli studi, il 45,18% ha mantenuto lo stesso lavoro, il 21,93% è salito di livello e il 16,23% ha cambiato lavoro. Resta quindi opportuno rafforzare orientamento in uscita, accompagnamento professionale e supporto alla ricerca del lavoro, ancora poco utilizzato: solo il 2,63% ne ha usufruito, pur considerando che il 62,28% lavorava già durante gli studi. Il titolo è percepito come utile o necessario dall'85,08% dei rispondenti e le competenze universitarie sono utilizzate molto o abbastanza dall'80,27%. Vi sono aspetti migliorabili circa le esperienze professionalizzanti e internazionali: il 77,63% non ha svolto tirocini o stage e il 97,37% non ha svolto attività di studio all'estero. Da considerare a tale proposito che il tirocinio facoltativo è stato inserito nell'a.a. 24-25, quello obbligatorio dall'a.a. 25-26. Pertanto sarà opportuno attendere i dati della successiva rilevazione per ottenere una stima reale.

La scheda n. 6 bis-3, basata su 106 questionari compilati da laureati e laureate a tre anni dal titolo, restituisce un quadro positivo. Il 67,92% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso e Ateneo; l'esperienza universitaria è valutata positivamente dal 90,56% dei rispondenti. Anche la preparazione ricevuta risulta molto soddisfacente: conoscenza e comprensione specifiche (94,34%), applicazione di

conoscenza e comprensione (90,56%), autonomia di giudizio (94,33%), abilità comunicative (90,56%) e capacità di apprendimento (94,34%) confermano solidità e coerenza del percorso. Sul piano occupazionale, il 30,19% lavora in un settore diverso da quello di formazione, il 28,30% prosegue gli studi, il 19,81% è in cerca di lavoro e il 21,70% non studia né cerca lavoro, suggerendo di rafforzare orientamento in uscita e accompagnamento professionale. Il supporto alla ricerca del lavoro resta poco utilizzato: solo il 3,77% ne ha usufruito, anche se il 60,38% lavorava già durante gli studi. Tra questi, il 47,17% ha mantenuto lo stesso lavoro, il 18,87% è salito di livello e il 13,21% ha cambiato lavoro. Il titolo è percepito come utile o necessario dal 93,39% dei rispondenti e il 77,36% dichiara di utilizzare molto o abbastanza le competenze acquisite. Restano margini di miglioramento su esperienze professionalizzanti e internazionali: l'82,08% non ha svolto tirocini o stage, il 12,26% ha svolto un tirocinio organizzato effettivamente dal corso di studio e il 100% non ha svolto attività di studio all'estero.

La scheda n. 6 bis-5, basata su 403 questionari di laureati e laureate a cinque anni dal titolo, conferma una valutazione molto positiva del percorso formativo e dei suoi esiti. Il 74,44% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e Ateneo; l'esperienza universitaria riceve il 94,79% di giudizi favorevoli. Anche la preparazione risulta solida, con valutazioni elevate su conoscenza e comprensione specifiche (94,05%), applicazione delle conoscenze (90,58%), autonomia di giudizio e abilità comunicative (93,80%) e capacità di apprendimento (94,05%). Sul piano occupazionale, il 48,14% lavora in un settore diverso da quello di formazione, il 20,60% prosegue gli studi, il 10,42% cerca lavoro e il 20,84% non studia né cerca lavoro. Tra chi lavorava durante gli studi, il 43,18% ha mantenuto lo stesso impiego, il 25,56% è salito di livello e il 18,86% ha cambiato lavoro. L'uso dei servizi di orientamento e placement resta limitato (2,48%), pur a fronte del 67,74% di studenti già occupati durante il percorso. Il titolo è ritenuto utile o necessario dal 90,58% dei rispondenti e il 76,43% utilizza molto o abbastanza le competenze acquisite. Restano da rafforzare esperienze professionalizzanti e internazionali: il 62,03% non ha svolto tirocini o stage e solo il 2,98% ha studiato all'estero. Nel complesso, il corso riceve valutazioni molto positive; i dati indicano come priorità il rafforzamento del raccordo con gli sbocchi professionali, del placement, dei tirocini e della mobilità internazionale.

Raccomandazioni

Modalità di Svolgimento della Seduta e Coinvolgimento degli Studenti: La seduta è stata condotta in modalità asincrona tramite form telematico per motivi d'urgenza. Tra i convocati e votanti figurano unicamente 5 docenti (Siri, Sorrentino, Carruba, Tarantino, Bellotti). Nessun Rappresentante degli Studenti risulta convocato né partecipante. L'approvazione asincrona e senza confronto della componente studentesca sugli esiti della valutazione della didattica limita la trasparenza e la partecipazione democratica agli organi AQ.

Discrepanza Interna sulla Percezione del Carico di Studio (Scheda 5-bis): Si rileva una netta contraddizione logica nei dati riportati per la Scheda 5-bis: da un lato si afferma che l'89,88% considera il carico di studio "adeguato alla durata del corso", mentre dall'altro si dichiara che il 75,93% lo giudica "eccessivo". Tale frizione metodologica richiede un chiarimento urgente nelle note illustrative della SUA-CdS.

Mancata Dettaglio dei Dati Disaggregati del Test AVA per Item: L'Allegato 1 e 2 sintetizzano le macro-percentuali ma omettono la griglia analitica con l'indicazione dei singoli codici domanda AVA3 (es. D1, D2, D3...) e la disaggregazione tra risposte "Decisamente sì" e "Più sì che no" per la Scheda 1-bis e 2-bis, limitando l'analisi di dettaglio.

Rimodulazione del Carico Didattico e Trasparenza nei Programmi: A fronte del 75,93% di laureandi che reputa eccessivo il carico e del 24,05% di studenti che ne chiede l'alleggerimento, il CdS deve completare l'applicazione della Matrice di *Tuning*, ricalibrando il rapporto tra ore di videolezione, studio individuale e *e-tivity*.

Eliminazione delle Ridondanze e Integrazione delle Prove Intermedie: Dare seguito operativo immediato alla risoluzione delle sovrapposizioni contenutistiche segnalate dal 16,91% degli studenti e strutturare prove di verifica in itinere ufficiali (richieste dal 14,49%), evitando di concentrare la valutazione esclusivamente sulla prova finale.

Promozione dei Servizi Bibliotecari e delle Attrezzature: Considerato l'elevato astensionismo dalla fruizione delle biblioteche (43,52%) e delle dotazioni tecnologiche (22,10%), il CdS deve prevedere moduli di orientamento all'ingresso (*Library Skills*) e integrare la ricerca bibliografica digitale all'interno dei compiti d'esame.

Piano Straordinario per il Tirocinio Curriculare: Risulta da attenzionare che oltre il 77-82% dei laureati non svolga un tirocinio in un corso di laurea a spiccata vocazione educativo-professionale. Il CdS deve stipulare convenzioni ad hoc con nidi, comunità tutorate, enti del terzo settore e servizi socio-educativi, rendendo il tirocinio un'esperienza accessibile, flessibile e integrata con l'attività lavorativa degli studenti lavoratori.

Riorganizzazione e Promozione del Placement: Per contrastare il fenomeno del 48,14% di laureati a 5 anni impiegati in settori non coerenti e il mancato utilizzo dei servizi universitari (<3%), si raccomanda di attivare incontri sistematici con gli ordini professionali degli Educatori Socio-Pedagogici, creare una vetrina *Job Match* e offrire servizi di consulenza di carriera dedicati.

Incentivazione della Mobilità Internazionale: Sviluppare percorsi di mobilità virtuale (*Blended Intensive Programmes* - BIP) e tirocini Erasmus+ post-lauream per abbattere la barriera che attualmente azzera l'esperienza estera della quasi totalità della coorte.

Parere conclusivo sul CdS L-19

Il PQA esprime **parere favorevole**.

▪ **Parere su Quadri SUA CdS B6 (Opinioni studenti) e B7 (Opinioni laureati) - CdS LM-85
Facoltà di Scienze Pedagogiche**

L'elaborazione dei quadri B6 e B7 della SUA LM-85 offre un quadro complessivo completo e approfondito, con una valutazione generale e puntuale degli aspetti rilevati dai questionari somministrati a studenti e laureati, nonché con l'individuazione di alcune proposte di miglioramento. In riferimento al Quadro B6, relativo alle opinioni degli studenti, emergono dati positivi e soddisfacenti. Gli studenti che hanno seguito oltre il 50% delle lezioni online, evidenziano una valutazione complessivamente positiva. La media del Corso di Studio evidenzia il 47,00% di risposte "Più sì che no" e il 42,48% "Decisamente sì". Tra gli aspetti più apprezzati figurano la chiarezza delle modalità d'esame, con il 93,62% di valutazioni positive, e la reperibilità dei docenti, pari al 93,84%. Risultano inoltre molto positivi la chiarezza espositiva dei docenti (91,91%), l'accessibilità delle attività didattiche (91,09%), l'adeguatezza del materiale didattico (90,08%), l'interesse per gli argomenti trattati (89,93%), la capacità del docente di stimolare l'interesse degli studenti (89,14%) e la reperibilità del tutor (90,16%). Permangono tuttavia margini di miglioramento nel carico di studio: il 37,94% degli studenti risponde "Decisamente sì", il 47,70% "Più sì che no", mentre

le valutazioni negative raggiungono il 14,36%. Anche l'utilità delle attività integrative richiede attenzione, con circa il 15,16% di risposte negative. Tra i principali suggerimenti emergono la riduzione del carico didattico (27,85%), l'eliminazione di argomenti già trattati in altri insegnamenti (17,05%), l'introduzione di prove intermedie (16,91%), il rafforzamento delle conoscenze di base (11,41%) e il potenziamento del supporto didattico (8,20%). Nel complesso, la scheda esprime un giudizio ampiamente favorevole, evidenziando numerosi punti di forza e alcune aree da monitorare, in particolare il carico di studio e le attività didattiche integrative.

La seconda scheda, relativa all'organizzazione degli insegnamenti e dei servizi, presenta un quadro chiaro e complessivamente positivo. La media del Corso di Studio registra il 46,98% di risposte "Più sì che no" e il 37,86% "Decisamente sì". Il carico di studio rappresenta l'area più critica, con l'80,92% di valutazioni positive e il 19,08% di risposte negative. L'organizzazione complessiva degli insegnamenti ottiene l'83,46% di giudizi positivi e il 16,54% di risposte negative, mentre l'accessibilità delle lezioni raggiunge l'86,91% di valutazioni positive. Gli standard tecnologici della piattaforma registrano il risultato migliore, con l'87,65% di giudizi positivi. Il servizio di segreteria studenti ottiene l'82,74% di risposte positive e il 17,26% di giudizi negativi. La soddisfazione complessiva per gli insegnamenti si attesta all'87,33% di risposte positive, a fronte del 12,67% di valutazioni negative. Nel complesso, emergono come punti di forza gli standard tecnologici, l'accessibilità delle lezioni e la soddisfazione per gli insegnamenti; restano invece da monitorare il carico di studio, l'organizzazione degli insegnamenti e il servizio di segreteria.

La seconda parte della seconda scheda, relativa all'esperienza d'esame e alla coerenza tra materiali didattici, carico di studio e CFU, delinea un quadro molto positivo. La media del Corso di Studio è pari al 44,35% di risposte "Più sì che no" e al 44,22% "Decisamente sì", mentre le risposte negative si attestano al 2,43%. L'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame raccolgono l'87,56% di valutazioni positive, di cui il 45,57% "Decisamente sì" e il 41,99% "Più sì che no", a fronte del 12,44% di giudizi negativi. La coerenza tra argomenti d'esame e materiale didattico ottiene l'89,00% di risposte positive, mentre la congruenza tra CFU e carico di studio raggiunge l'89,15%; le valutazioni negative sono rispettivamente pari all'11,01% e al 10,85%. Nel complesso, la Scheda n. 2 bis, parte b, conferma un elevato livello di soddisfazione per l'organizzazione degli esami, la coerenza tra contenuti e materiali didattici e la congruenza tra CFU e carico di studio, con giudizi positivi prossimi al 90% in tutti gli indicatori.

Per quanto riguarda il Quadro B7 (opinioni laureati), sono riportate analisi puntuali e dettagliate ed emerge un quadro complessivamente positivo il quale conferma l'elevato livello di soddisfazione per il percorso formativo e per le competenze acquisite. La disponibilità a iscriversi nuovamente allo stesso Corso nello stesso Ateneo è pari al 62,50% a un anno dalla laurea, al 74,58% dopo tre anni e al 76,00% dopo cinque anni. Considerando anche chi sceglierebbe comunque un percorso universitario diverso, la quota supera il 95% in tutte le rilevazioni. La valutazione complessiva dell'esperienza universitaria è molto favorevole: le risposte positive raggiungono il 90,00% a un anno, il 94,46% a tre anni e il 96,00% a cinque anni. Le competenze acquisite sono valutate positivamente in misura superiore al 90% per tutti i Descrittori di Dublino. Tra i laureati a tre anni, le valutazioni positive superano il 90% in tutte le competenze: 94,45% per le conoscenze disciplinari, 93,83% per l'autonomia di giudizio, 93,22% per la capacità di apprendimento, oltre il 90% per applicazione delle conoscenze e abilità comunicative. A cinque anni raggiungono il 98,00% per le conoscenze disciplinari e restano tra il 92,00% e il 94,00% per le altre competenze; a un anno superano l'85% in tutti gli indicatori. La condizione occupazionale migliora

progressivamente: i laureati in cerca di lavoro passano dal 42,50% a un anno al 14,48% a tre anni e al 10,00% a cinque anni. Parallelamente, risultano occupati il 46,69% a tre anni e il 42,00% a cinque anni, mentre prosegue gli studi il 30,00% a un anno, il 20,18% a tre anni e il 36,00% a cinque anni. Una quota significativa lavorava già durante gli studi (62,50% a un anno, 64,10% a tre anni e 56,00% a cinque anni). Il titolo è considerato requisito normativo dal 57,50% dei laureati a un anno, dal 46,84% a tre anni e dal 64,00% a cinque anni. Le valutazioni positive sulla spendibilità professionale raggiungono il 95,00%, il 92,61% e il 92,00%. L'uso delle competenze acquisite è elevato: le utilizza "molto" o "abbastanza" l'80,00% dei laureati a un anno, il 77,66% a tre anni e l'82,00% a cinque anni. La partecipazione ai tirocini curriculari o post lauream cresce dal 27,50% al 30,81% e al 44,00%, con giudizi generalmente positivi sulla loro utilità, pur restando significativa la quota di chi non vi ha preso parte. Le esperienze di studio all'estero restano limitate (2-4%) e il campione non consente valutazioni statisticamente significative. Le rilevazioni confermano un'elevata soddisfazione, la qualità del percorso formativo e la spendibilità delle competenze acquisite.

Raccomandazioni

Assenza della Componente Studentesca nella Seduta del CdS: Nel Verbale del 15.07.2026 tra i presenti figurano soltanto docenti di ruolo (Prof.sse Petti, Gentilozzi, Vivona e Proff. Torresi, Bonanza). Non è menzionata la presenza né la giustificazione di alcun Rappresentante degli Studenti. Trattandosi dell'approvazione delle Schede sulla soddisfazione degli studenti, la mancata partecipazione/coinvolgimento della componente studentesca inficia la collegialità dell'organo. Si raccomanda alla Presidente di sollecitare la presenza attiva dei Rappresentanti degli Studenti nelle sedute di CdS dedicate all'approvazione delle componenti della Scheda SUA-CdS e dei documenti d'Assicurazione della Qualità.

Assenza della Tabella/Menzione degli Indicatori ANS/AVA nel Verbale: L'Allegato 1 riporta i dati percentuali ma non specifica il codice preciso dei singoli indicatori ANVUR/AVA3 riferiti alla soddisfazione e alla condizione occupazionale, rendendo l'analisi prettamente descrittiva e disancorata dalle metriche ufficiali dell'Anagrafe Nazionale Studenti.

Mancata indicazione dei dati assoluti della numerosità campionaria: In Allegato 1 si fa menzione della mancanza di significatività statistica per l'internazionalizzazione a causa della "numerosità del campione", ma il documento omette di indicare la popolazione di riferimento (\$N\$) e il numero assoluto di rispondenti per ciascun scaglione temporale (1, 3, 5 anni), precludendo una piena verifica della rappresentatività dei dati.

Razionalizzazione dei Programmi e Sovrapposizioni Didattiche: A fronte delle esplicite richieste degli studenti (27,85% chiede meno carico e il 17,05% segnala la ripetizione di argomenti già svolti), il CdS deve condurre una revisione dei *Syllabi* con la Matrice di *Tuning*, eliminando le ridondanze contenutistiche tra insegnamenti affini o tra la triennale di provenienza (L-19) e la magistrale.

Transizione Lavorativa e il Placement: Risulta prioritario intervenire sul drammatico dato del **42,50% di laureati in cerca di occupazione a un anno dal titolo**. Si raccomanda al CdS di istituire, d'intesa con l'Ufficio Placement di Ateneo, cicli periodici di *Career Day* virtuali, seminari per la partecipazione ai concorsi pubblici nella scuola/terzo settore e moduli di preparazione per la figura di Pedagogista (Legge 205/2017 e ss.mm.ii.).

Potenziamento e Rendicontazione dei Tirocini Curriculari: Considerato che solo il 27,50% dei laureati a un anno ha svolto un tirocinio, il CdS deve riorganizzare l'offerta dei tirocini, stipulando

convenzioni con enti scolastici, ASL, cooperative sociali e strutture educative territoriali, agevolando lo svolgimento di esperienze pratiche guidate o laboratori sostitutivi riconosciuti.

Programmi di Internazionalizzazione Flessibili: Progettare accordi di mobilità breve, *Virtual Mobility* e *Blended Intensive Programmes* (BIP) mirati alla comparazione dei sistemi educativi europei, in modo da sbloccare la quota marginale di studenti (2-4%) che attualmente accede ad esperienze internazionali

Parere conclusivo sul CdS LM-85

Il PQA esprime **parere favorevole**.

▪ **Parere su Quadri SUA CdS B6 (Opinioni studenti) e B7 (Opinioni laureati) CdS-LMG-01 – Corso di Studio di Giurisprudenza**

La rilevazione delle opinioni degli studenti (Quadro B6) del CdL Magistrale in Giurisprudenza – LMG 01, svolta nell'a.a. 2024/2025 tramite questionario pre-esame rivolto agli studenti che hanno seguito oltre il 50% delle lezioni online, restituisce un giudizio molto positivo: la soddisfazione media è pari all'88,45%, superiore di 0,67 punti alla media di Ateneo. I valori più elevati riguardano la disponibilità dei docenti a fornire chiarimenti (91,24% alla domanda 9, in aumento rispetto all'89,93% della valutazione precedente), la chiarezza delle modalità d'esame (91,2% alla domanda 4, contro l'89,77% della rilevazione precedente), la chiarezza espositiva (90,58% alla domanda 7, rispetto all'89,44%), l'interesse per gli argomenti e la capacità del docente di stimolarlo (89,97% e 89,35% alle domande 11 e 6), la reperibilità del tutor (89,58% alla domanda 10, contro l'88,82%) e l'adeguatezza dei materiali didattici (89,01% alla domanda 3).

Risultano positivi anche i dati sull'accesso e utilizzo delle attività didattiche online, come filmati multimediali e unità ipertestuali (88,94% alla domanda 5, in lieve calo dal 90,66%), e sull'adeguatezza del carico di studio rispetto ai CFU (86,2% alla domanda 2, in crescita dall'85,92%). Le percentuali più basse riguardano l'utilità delle attività integrative, quali esercitazioni, forum e chat (84,01% alla domanda 8), e l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (82,89% alla domanda 1). Tali valori potrebbero migliorare con l'attivazione, dall'a.a. 2025/2026, di sessioni periodiche di didattica sincrona per tutti gli insegnamenti e di nuove modalità di recupero degli OFA.

I principali suggerimenti degli studenti riguardano l'alleggerimento del carico didattico, segnalato in progressiva diminuzione, e la razionalizzazione dei programmi, anche tramite eventuali prove intermedie. La nuova modalità degli esami di profitto appare coerente con tali indicazioni. Anche il questionario iniziale rivolto agli studenti dal secondo anno in poi, con frequenza media superiore al 50% delle lezioni online (scheda 2 bis, parte A), evidenzia un'opinione positiva. I livelli più alti di soddisfazione riguardano gli standard tecnologici della piattaforma e la soddisfazione complessiva per gli insegnamenti (87,71% e 87,45% alle domande 4 e 6); il dato più basso concerne l'accettabilità del carico di studio nel periodo di riferimento (80,19% alla domanda 1).

Nel complesso, i risultati sono positivi e coerenti con quelli degli studenti che hanno seguito oltre il 50% delle lezioni online. I dati parziali dell'a.a. 2025/2026 mostrano un andamento migliorativo rispetto all'anno precedente. Per la scheda 2 bis, parte B, emerge un giudizio favorevole sull'adeguatezza del materiale didattico agli argomenti d'esame e sulla congruenza tra CFU e carico di studio, con il 90% e l'88% di risposte positive alle domande 2 e 3. Resta buono, sebbene in calo, il gradimento per

organizzazione e modalità d'esame (85% alla domanda 1), che potrebbe crescere con la nuova modalità degli esami di profitto e la loro riorganizzazione.

L'analisi del quadro B6 della SUA LMG 01 conferma un andamento complessivamente positivo, pur con alcune aree di attenzione. La soddisfazione per materiali didattici, disponibilità e chiarezza dei docenti e definizione delle modalità d'esame supera il 90%, confermando la solidità del modello di erogazione e la qualità del corpo docente. Il CdS ritiene che l'evoluzione del modello di valutazione degli apprendimenti prevista per l'a.a. 2026/2027 potrà migliorare didattica e verifiche, assicurando una valutazione progressiva delle competenze, una migliore organizzazione degli esami e maggiore scelta per gli studenti, con possibile ulteriore aumento del gradimento.

Dal quadro B7, relativo all'opinione dei laureati prima della tesi o della prova finale, emerge un giudizio molto positivo. L'84,04% degli intervistati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso presso lo stesso Ateneo; in particolare, l'85,48%, pur in lieve calo, sceglierebbe ancora il corso di laurea specialistica/magistrale nello stesso Ateneo. Sale all'8,97% la quota di chi opterebbe per un altro corso della medesima Università. Il 96,76% dei laureandi si dichiara complessivamente soddisfatto del corso, dato solo lievemente inferiore al 97,05% della rilevazione precedente.

Positivo e in crescita anche il giudizio sulle attività didattiche diverse dalle lezioni, come esercitazioni, laboratori, chat e forum, ritenute sempre, quasi sempre o spesso adeguate dall'82,54% dei rispondenti. Molto favorevole resta la valutazione della piattaforma informatica, adeguata per il 97,49% degli intervistati. L'85,56% dichiara inoltre di aver seguito regolarmente online oltre il 75% degli insegnamenti.

Resta contenuto e in lieve calo il dato sull'internazionalizzazione: solo il 6,61% ha svolto periodi di studio all'estero. Tra questi, il 76,73% valuta positivamente il supporto dell'Università, in aumento rispetto al 64,46% dell'a.a. 2023/2024. La bassa partecipazione può dipendere dalla presenza di studenti lavoratori o con impegni familiari, anche se la maggiore attrattività dell'Ateneo per neo-diplomati e non occupati lascia prevedere miglioramenti. Quanto al carico di studio, l'83,61% lo considera eccessivo, ma l'85,03% lo ritiene adeguato alla durata del corso.

Il giudizio sui servizi bibliotecari è complessivamente positivo: solo lo 0,89% esprime valutazioni sfavorevoli, mentre il 66,73% si dichiara soddisfatto; resta però alta la quota di chi non li ha mai utilizzati (29,87%). I dati migliorano rispetto all'a.a. 2023/2024, quando il mancato utilizzo era al 36,12% e la soddisfazione intorno al 60%, confermando l'efficacia del potenziamento della Biblioteca.

Le schede 6 bis, relative ai laureati a uno, tre e cinque anni dal titolo, confermano un andamento positivo. Si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso e Ateneo l'82,14% dei laureati a un anno, il 74,47% a tre anni e il 78,57% a cinque anni. L'esperienza universitaria è valutata "positiva" o "molto positiva" dal 92,86%, 97,87% e 97,62% dei laureati nei rispettivi intervalli.

Sul supporto alla ricerca del lavoro, il 10,71% dei laureati a un anno conosce le strutture dedicate ma non ne ha usufruito; valori analoghi si registrano a tre e cinque anni (10,64% e 9,52%). Ritiene invece assente un sistema specifico di supporto il 16,07% dei laureati a un anno, il 23,4% a tre anni e l'11,9% a cinque anni. Il dato segnala la necessità di rafforzare visibilità e accessibilità dei servizi di Job placement.

Quanto alla situazione lavorativa, il 55,36% dei laureati a un anno ha mantenuto lo stesso lavoro svolto durante gli studi, mentre il 19,64% dichiara un avanzamento di livello. Nel tempo diminuisce la quota di chi resta nello stesso lavoro (46,81% a tre anni e 40,48% a cinque anni) e cresce quella di chi progredisce

professionalmente (23,4% e 30,95%). Il titolo è considerato necessario o utile dall'89,29% dei laureati a un anno, dal 93,61% a tre anni e dal 97,62% a cinque anni.

Restano elevate le percentuali di laureati senza tirocini o stage curriculari/post lauream né esperienze di studio all'estero: a un anno dal titolo, rispettivamente 85,71% e 96,43%; a tre anni, 85,11% e 97,87%; a cinque anni, 90,48% e 100%. Il quadro B7 conferma quindi un'elevata soddisfazione per il corso concluso, intorno al 96% di media, ma evidenzia criticità nella transizione verso il lavoro e le professioni regolamentate. La revisione del piano didattico avviata dall'a.a. 2025/2026, con laboratori di scrittura giuridica e percorsi per le prove di abilitazione, potrà migliorare la qualità percepita della formazione e la futura occupabilità dei laureati.

Raccomandazioni

Errore nella data dell'adunanza: Nel corpo del verbale (riga 3) si legge *"In data 30.07.2025 alle ore 15.00, si riunisce..."*, che è in palese contraddizione con l'intestazione del documento (*"Riunione ONLINE del 13.07.2026 ore 16.00"*) e con l'ordine del giorno inerente ai Syllabus 2026/2027.

Duplicazione della numerazione dei punti all'O.d.G.: Il verbale riporta la trattazione del punto "Varie ed eventuali" contrassegnandolo erroneamente come **punto 3** anziché **punto 4** dell'O.d.G..

Monitoraggio e Impianto delle Attività Sincrone e OFA: Implementare con decisione le preannunciate sessioni di didattica erogativa sincrona e strutturare un piano per il recupero degli OFA, misurando nella rilevazione B6 del prossimo anno l'impatto effettivo sull'innalzamento del gradimento per le conoscenze preliminari (attualmente all'82,89%) e per i moduli integrativi (84,01%).

Frazionamento del Carico di Studio: Rispondere alle persistenti sollecitazioni sul carico didattico (percepito come sproporzionato dall'83,61% dei laureandi e con gradimento all'80,19% a inizio anno) formalizzando le prove intermedie di verifica all'interno del nuovo modello di valutazione 2026/2027.

Piano Integrato per l'Internazionalizzazione a Distanza: A fronte di una partecipazione alla mobilità internazionale ai minimi storici (6,61% laureandi, 0% a 5 anni), non è sufficiente giustificare il dato con la presenza di studenti lavoratori. Si raccomanda di attivare accordi per la *Virtual Mobility*, programmi Erasmus+ Blended Intensive Programmes (BIP) .

Campagna Informata e Funzionale di Job Placement: Poiché circa il 27% dei laureati ignora l'esistenza dei servizi d'Ateneo per l'inserimento lavorativo o ne denuncia l'assenza, il CdS deve coordinarsi con l'Ufficio Placement di Ateneo per inserire avvisi dedicati all'interno della piattaforma didattica e promuovere seminari specifici di orientamento in uscita.

Rafforzamento dei Tirocini Curriculari: Considerato l'altissimo tasso di laureati che non svolge tirocini (>85%), si raccomanda di ampliare la rete di convenzioni con Ordini Avvocati, Notariati, Uffici Giudiziari e Aziende, promuovendo anche tirocini svolgibili con modalità di lavoro agile / a distanza per salvaguardare gli studenti lavoratori.

Promozione dei Servizi della Biblioteca Online: Nonostante il calo degli "inutilizzatori" (passati dal 36,12% al 29,87%), la quota di studenti che non accede mai ai servizi bibliotecari rimane troppo alta per un corso di laurea magistrale in Giurisprudenza. Il CdS deve promuovere l'integrazione di guide alla ricerca bibliografica digitale all'interno dei singoli *Syllabi* e materiali d'esame.

Rettifica Formale degli Atti: Si invita la Presidente del CdS a disporre una nota di rettifica formale al Verbale del 13.07.2026, correggendo il refuso sulla data (30.07.2025 anziché 13.07.2026) e la numerazione progressiva dei punti dell'O.d.G..

Parere conclusivo sul CdS LMG-01

Il PQA esprime **parere favorevole**.

- ***Parere su Quadri SUA CdS B6 (Opinioni studenti) e B7 (Opinioni laureati) CdS- L-5, L-10, L-18, LM-14, LM-39, LM-47, LM-56***

Sono stati esaminati sette Corsi di Studio afferenti alle aree Economico-Giuridica e Scienze Umane e della Formazione. Il prospetto seguente riepiloga lo stato della documentazione trasmessa e il relativo esito di conformità formale.

CdS	Annualità dichiarata	Esito di conformità formale
L-5	2024/2025	Commento non trasmesso come quadro autonomo.
L-10	2024-2025	Conforme
L-18	2024/2025	Conforme.
LM-14	2024/2025 (B7 n.d.)	Annualità del B7 manca in quanto il corso è di recente attuazione.
LM-39	2024-2025	Conforme
LM-47	2024/2025	Conforme.
LM-56	2024/2025	Conforme (analisi più completa del set).

La soddisfazione complessiva per l'esperienza formativa si conferma stabilmente elevata in tutti i Corsi esaminati, con valori di risposta positiva costantemente superiori all'80% e, in più casi, prossimi o superiori al 95% (a titolo esemplificativo, il 95,70% di LM-56, il 95,27% di LM-47 e una valutazione complessiva del Corso pari al 96,20% in L-18). Coerentemente, la propensione a re-iscrivere allo stesso corso presso lo stesso Ateneo si attesta su valori ampiamente maggioritari (dell'ordine dell'80-85%: 81,32% in L-18, 83,91% in LM-47, oltre l'80% in LM-39). Il dato, letto in forma aggregata, restituisce un giudizio d'insieme solido sulla qualità percepita dell'offerta e sull'organizzazione della didattica in modalità telematica.

Il carico di studio rappresenta l'elemento di attenzione più ricorrente dell'intera rilevazione, presente in modo trasversale in pressoché tutti i Corsi esaminati. Esso costituisce, nella valutazione a livello di Corso, l'indicatore più debole per LM-56 (80,32% di giudizi positivi, il valore minimo della relativa scheda) ed emerge come punto di attenzione anche per L-18 (78,70% all'inizio dell'anno) e per LM-14, ove la corrispondenza tra carico di studio e CFU si attesta al 78,57% ed è espressamente indicata come indicatore da porre sotto monitoraggio. In L-5 la sostenibilità del carico di studio (76,66%) è tra gli aspetti

meno favorevoli, mentre in L-10 circa il 14,29% dei rispondenti segnala una quantificazione non proporzionata. Particolarmente significativo il dato dei/lle laureandi/e di LM-56, ove — pur ritenendo il carico coerente con la durata del corso — il 79,98% lo giudica comunque eccessivo. La convergenza del segnale in Corsi eterogenei per area e livello ne suggerisce la natura sistemica, meritevole di un approfondimento d'Ateneo.

Un secondo elemento trasversale riguarda i servizi bibliotecari e, in misura minore, le attrezzature informatiche: pur ricevendo giudizi positivi tra chi ne fruisce, essi presentano un tasso di non-utilizzo particolarmente elevato (a titolo esemplificativo, il 35,39% di non fruitori della biblioteca in LM-56, il 34,09% in L-18 e il 25,47% in LM-47). In LM-14 il giudizio positivo sui servizi bibliotecari (69,12%) risente esso stesso, come rilevato dal Corso, dell'elevata quota di studenti/esse che dichiara di non averli utilizzati. Il dato non segnala un difetto di qualità del servizio, bensì un problema di conoscenza e promozione del medesimo presso la popolazione studentesca, come alcuni Corsi già rilevano nel proprio commento.

Sul versante dei/lle laureati/e il giudizio resta prevalentemente positivo quanto a soddisfazione per l'esperienza universitaria e riconoscimento delle competenze acquisite, con una fisiologica lieve flessione all'aumentare della distanza temporale dal titolo. Emergono tuttavia due aree di attenzione ricorrenti che il Presidio ritiene di dover portare all'attenzione dell'Ateneo.

Il servizio di job placement d'Ateneo risulta sistematicamente sotto-utilizzato dai/lle laureati/e. Il dato è particolarmente evidente nei Corsi che ne esplicitano l'utilizzo per coorte: in L-18 la quota di laureati/e che dichiara di essersene avvalso decresce dal 2,08% a un anno dal titolo allo 0,83% a tre anni, fino ad annullarsi (0%) a cinque anni; in LM-56 l'utilizzo resta compreso tra l'1,47% e il 2,48% nelle diverse coorti. In più Corsi si rileva inoltre che una quota crescente di laureati/e dichiara di non essere a conoscenza dell'esistenza del servizio: elemento che segnala una carenza di comunicazione da colmare a livello di Ateneo.

Nei Corsi esaminati il tirocinio, ove svolto, si conferma un punto di forza. L'elemento di attenzione riguarda semmai l'efficacia percepita del tirocinio ai fini dell'inserimento lavorativo nel medio periodo: nel caso di LM-56 essa tende a ridursi nelle coorti più lontane dal titolo, fino a divenire negativa a cinque anni. Il quadro suggerisce quindi non tanto un problema di partecipazione quanto l'opportunità di rafforzare l'accompagnamento e il collegamento tra esperienza di tirocinio e sbocco professionale.

La mobilità internazionale resta marginale nei Corsi esaminati (a titolo esemplificativo, svolta soltanto dal 2,94% dei/lle laureanti/e a 1 anno in LM-56; espressamente segnalata come numerosità troppo esigua in L-18 e indicata tra le aree da monitorare in LM-47). Pur trattandosi di un tratto tipico della didattica telematica, il dato suggerisce di valutare azioni mirate di incentivazione e di informazione.

Accanto agli esiti di contenuto, il monitoraggio ha evidenziato profili di disomogeneità formale che, pur non inficiando la validità dei singoli quadri, ne compromettono la comparabilità e la rendicontazione aggregata. Il prospetto seguente li sintetizza con riferimento ai Corsi esaminati.

Profilo	Rilievo	Corsi interessati
Formato di trasmissione	Commento incorporato nel verbale anziché in quadro autonomo.	L-5

Profilo	Rilievo	Corsi interessati
Struttura e profondità	Marcata variabilità: da analisi scheda per scheda a commenti più sintetici.	Intero set esaminato
Numerosità campionaria	Cautele statistiche esplicitate solo da alcuni Corsi (rilevante nel B7).	Intero set (B7)
Rinvii alle fonti	Collegamenti a OPIS/Nucleo/SUA presenti solo in parte dei quadri.	Intero set esaminato

Il monitoraggio ha altresì individuato prassi meritevoli di diffusione. Il quadro di **LM-56** costituisce un modello di riferimento per l'analiticità (analisi scheda per scheda, esplicitazione della numerosità di ciascuna rilevazione, distinzione netta tra punti di forza e criticità e trasparenza nella segnalazione di queste ultime). Il quadro di **LM-39** adotta una lettura comparativa rispetto all'annualità precedente (A.A. 2023/2024 e 2024/2025), esplicitando le variazioni per singola domanda: impostazione che, se generalizzata, arricchisce l'interpretazione del dato e ne evidenzia le tendenze. Analoghe letture di andamento si riscontrano, in forma più sintetica, in L-5 e LM-14. Si raccomanda di assumere tali impostazioni quale traccia comune per tutti i Corsi.

Raccomandazioni

- Carico di studio. Attivare un approfondimento trasversale sul carico di studio percepito, verificandone l'effettiva proporzionalità ai CFU e la distribuzione lungo il percorso, quale tema di miglioramento d'Ateneo.
- Servizi di placement. Rafforzare la comunicazione del servizio verso studenti/esse e laureati/e, in ragione della diffusa mancata conoscenza rilevata nelle coorti più recenti.
- Tirocinio. Consolidare la qualificazione delle esperienze di tirocinio e rafforzarne il collegamento con lo sbocco professionale, valorizzando i modelli dei Corsi in cui esso è parte integrante del percorso (LM-47).
- Servizi bibliotecari e mobilità. Intensificare l'informazione sui servizi bibliotecari e sulle opportunità di mobilità internazionale, a fronte dell'elevato tasso di non-utilizzo/non-partecipazione.
- Trasmettere i commenti come quadri autonomi, in formato omogeneo e con denominazione standard dei file.
- Adottare la struttura-tipo comune, esplicitare sempre la numerosità dei rispondenti e le cautele statistiche, uniformare i rinvii alle fonti.
- Rappresentare in modo equilibrato punti di forza e criticità, collegando ciascuna criticità alle azioni di miglioramento del CdS.

▪ ***Parere su Quadri SUA CdS B6 (Opinioni studenti) e B7 (Opinioni laureati) CdS- LM-31***

Per il CdS L-31, la struttura dei questionari studenti è descritta in modo sufficientemente chiaro: tre schede, con 11 domande nella Scheda 1-bis e 9 domande complessive nella Scheda 2-bis (Parti A e B), somministrate in momenti distinti del percorso; la rilevazione è interna, anonima, rivolta agli iscritti che abbiano fruito di almeno il 50% del materiale, con compilazione della 1-bis prima dell'iscrizione all'esame e della 2-bis all'inizio dell'anno accademico. Per i laureati, il documento segnala la prima annualità di rilevazione tramite Scheda 6-bis, ma non ne esplicita il numero di item. Il disegno è coerente con una logica lifecycle e, sul piano strutturale, è adeguato.

Sulla qualità delle domande, il giudizio deve restare prudente perché il testo degli item non è riportato. Dalla descrizione emerge però una batteria focalizzata su aspetti generalmente osservabili dagli studenti - accessibilità, materiale didattico, modalità d'esame, chiarezza espositiva, disponibilità dei docenti, utilità delle esercitazioni, interesse per la materia, organizzazione e standard tecnologici - quindi presumibilmente adatta a generare risposte interpretabili. I punti meno solidi, in termini di validità di contenuto, sono i costrutti molto ampi come "soddisfazione complessiva", "interesse per la materia" e "conoscenze di base", che condensano dimensioni multiple e possono ridurre la diagnosticità del dato se non sono affiancati da item più analitici. La scala a quattro categorie verbalmente ancorate è accettabile e metodologicamente difendibile;

Quanto alla copertura dei domini, L-31 copre bene didattica, docenza, servizi/piattaforma, carico di studio, modalità d'esame e soddisfazione sul versante studenti; sul lato laureati copre competenze acquisite, utilità del titolo, condizione occupazionale, stage e mobilità internazionale. La lacuna principale è la debolezza empirica della parte laureati, perché il campione è di soli 18 rispondenti, con 16 su 18 che non hanno svolto stage/tirocini e nessuna esperienza di studio all'estero, il che rende molto fragile qualsiasi inferenza comparativa e, soprattutto, poco azionabile il quadro sugli outcome professionalizzanti. Sul piano della somministrazione, il disegno census-based e anonimo è appropriato.

Raccomandazioni

La raccomandazione prioritaria per L-31 è quindi duplice. Primo: mantenere invariato il questionario core, ma aggiungere un micro-modulo locale su prerequisiti, distribuzione del carico, utilità delle attività integrative e chiarezza dei criteri di valutazione. Secondo: per B7 introdurre un protocollo di follow-up ai laureati con più contatti, tracciamento del tasso di risposta e, se possibile, integrazione con basi informative istituzionali sugli esiti. L'impatto atteso sugli indicatori PQA è elevato: aumenterebbero la robustezza delle serie B6-B7, la leggibilità causale delle criticità e la capacità del CdS di motivare azioni di riesame realmente mirate.

Parere conclusivo sul CdS L-31

Il PQA esprime **parere favorevole**.

▪ ***Parere su Quadri SUA CdS B6 (Opinioni studenti) e B7 (Opinioni laureati) CdS- L-22***

Per il CdS L-22, il quadro B6 mostra una struttura formalmente ordinata e molto vicina allo standard già osservato in altri corsi: Scheda 1-bis da 11 item e Scheda 2-bis da 9 item, con somministrazione anonima, online, dopo la fruizione di almeno il 50% del materiale e con distinzione fra rilevazione prima dell'esame e rilevazione all'inizio dell'anno accademico. Sul lato B7, il documento segnala esplicitamente che il questionario 2024/25 sui laureati presenta scale di risposta e item non omologhi rispetto al 2023/24. Questo è il punto metodologicamente più importante dell'intero fascicolo.

Dal punto di vista della qualità della struttura, L-22 appare solido nel B6 e decisamente più fragile nel B7. Il problema non è la ricchezza degli argomenti, che è anzi buona, ma la rottura della continuità metrica: passaggio da una scala “decisamente no-decisamente sì” a una “molto negativa-molto positiva”, ridefinizione della domanda sulla condizione occupazionale e introduzione di nuovi item. La letteratura psicometrica considera l'invarianza di misura un prerequisito cruciale per interpretare i cambiamenti nel tempo; se si cambiano item o ancoraggi, il confronto storico resta possibile solo entro gli item davvero comparabili o previa analisi esplicita di bridging/invariance. Il documento mostra consapevolezza del problema, ma il PQA richiede un presidio metodologico più forte.

Sulla qualità delle domande, valgono le stesse cautele: il testo integrale non è disponibile. Tuttavia i nuclei rilevati sono coerenti e pertinenti. Sul versante studenti, le criticità più forti riguardano attività diverse dalle lezioni, conoscenze preliminari e carico complessivo del periodo; sul versante laureati emergono come strutturali la debolezza dell'applicazione sul campo, l'assenza di tirocini, la quasi assenza di mobilità internazionale e la bassissima penetrazione del job placement. In termini di validità di contenuto, questo significa che il questionario misura bene la soddisfazione generale e i descrittori formativi, ma potrebbe ancora rafforzare l'area “transizione al lavoro” con domande più specifiche su uso effettivo dei servizi, ostacoli alla partecipazione, qualità percepita delle esperienze applicative e coerenza fra studio e lavoro.

La scala studenti a quattro punti è metodologicamente coerente; il problema non è il numero di categorie ma la stabilità della scala nel tempo. Nel B7 la modifica delle scale rende prudente qualsiasi lettura di trend, specie considerando che le risposte al questionario 6bis.1 passano da 14.833 a 969, mentre la rilevazione a cinque anni conta 27 rispondenti. Il documento è corretto nel segnalare che tali variazioni vanno assunte con cautela; il PQA dovrebbe però richiedere che, in presenza di cambiamento dello strumento, i CdS separino nettamente il commento descrittivo dell'annualità dal commento diacronico, evitando grafici o sintesi che suggeriscano una comparabilità non garantita.

Sulla somministrazione, la scelta di mantenere una rilevazione anonima e online è coerente con il contesto. Resta però essenziale documentare meglio: base eleggibile; date di campo; reminder; quota di non risposta; tassi per coorte e per orizzonte temporale 1/3/5 anni; criteri di esclusione. Nei web survey, tali dettagli incidono fortemente sulla qualità inferenziale.

Raccomandazioni

Per L-22, la raccomandazione prioritaria assoluta è congelare per almeno un triennio il questionario core B7, salvo micro-correzioni editoriali, e introdurre ogni innovazione solo in un modulo separato o con un vero disegno di confronto tra versioni. Subito dopo, si raccomanda di inserire item locali su placement, ostacoli a tirocinio e internazionalizzazione, qualità delle attività applicative e coordinamento verticale dei prerequisiti. L'impatto sugli indicatori PQA sarebbe molto rilevante: si recupererebbe la leggibilità longitudinale, si migliorerebbe la tracciabilità delle azioni correttive e si renderebbe più solido il collegamento fra B7, SMA e Riesame ciclico.

Il PQA esprime **parere favorevole**.

▪ ***Parere su Quadri SUA CdS B6 (Opinioni studenti) e B7 (Opinioni laureati) CdS- LM-31***

Il Presidio della Qualità di Ateneo, esaminato il documento relativo all'aggiornamento dei Quadri B6 e B7 della SUA-CdS del Corso di laurea in Ingegneria civile, classe L-7, esprime una valutazione complessivamente positiva in merito all'ampiezza dell'analisi, alla quantità delle informazioni considerate e al tentativo di interpretare gli esiti delle rilevazioni in una prospettiva di miglioramento continuo.

Con riferimento alle opinioni degli studenti, il documento restituisce un quadro ampiamente favorevole: per tutti gli undici quesiti la somma delle risposte positive supera l'81%, con risultati particolarmente elevati per l'interesse verso gli argomenti trattati, l'accessibilità delle attività didattiche online, la chiarezza espositiva dei docenti e la reperibilità di docenti e tutor. Risulta apprezzabile anche l'individuazione degli ambiti che presentano maggiori margini di miglioramento, riguardanti soprattutto il carico didattico complessivo, le conoscenze preliminari, il supporto didattico, la qualità dei materiali e le possibili sovrapposizioni tra insegnamenti.

Anche le opinioni dei laureandi e dei laureati delineano una valutazione molto positiva dell'esperienza formativa e della preparazione ricevuta. Emergono, tuttavia, alcuni elementi meritevoli di specifica attenzione: la diminuzione della quota di laureandi che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS nello stesso Ateneo; il limitato utilizzo o la non piena valorizzazione delle attrezzature informatiche e dei servizi bibliotecari; la modesta diffusione delle esperienze internazionali e dei tirocini; la riduzione, a un anno dalla laurea, di tutti gli indicatori riguardanti conoscenze, capacità applicative, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento. Risulta inoltre opportuno approfondire la coerenza tra formazione e occupazione, considerata la quota non trascurabile di laureati che dichiara di lavorare in un settore diverso da quello degli studi.

Raccomandazioni

Il numero di 24.101 questionari compilati rappresenta una base informativa molto ampia. Per le rilevazioni relative a laureandi e laureati a uno, tre e cinque anni, il documento dovrebbe indicare sistematicamente, per ogni rilevazione, il numero dei rispondenti, la popolazione di riferimento e il relativo tasso di risposta. In assenza di tali informazioni non è possibile valutare pienamente la rappresentatività delle percentuali riportate. Il confronto con le annualità precedenti è opportuno, ma dovrebbe essere presentato in maniera più sistematica. Espressioni come «leggerissimo peggioramento» dovrebbero essere sostituite da variazioni quantificate e interpretate sulla base di criteri preventivamente esplicitati. I dati non ancora consolidati dell'a.a. 2025/2026 dovrebbero essere mantenuti distinti da quelli definitivi, indicando chiaramente la data di estrazione e la natura provvisoria della rilevazione. Alcuni risultati richiedono una spiegazione metodologica più precisa. In particolare, l'82,27% dei laureandi considera adeguato il carico di studio rispetto alla durata del corso, mentre, in un diverso quesito, il 72,73% lo definisce eccessivo. È verosimile che il secondo dato sia calcolato su un sottoinsieme dei rispondenti, ma il relativo denominatore e il filtro applicato devono essere esplicitati.

Il documento individua correttamente le principali aree di attenzione. In particolare, il limitato utilizzo di biblioteche e attrezzature informatiche non deve essere automaticamente interpretato come insoddisfazione per la qualità dei servizi. La bassa partecipazione a tirocini e mobilità internazionale, nonché la diminuzione degli indicatori sulle competenze percepite a un anno dalla laurea, richiedono

invece un approfondimento specifico e il raccordo con i dati relativi agli sbocchi professionali e alla coerenza occupazionale.

Le iniziative richiamate nel documento - aggiornamento dei materiali, verifica della corrispondenza tra CFU e carico di lavoro, eliminazione di sovrapposizioni e incremento del supporto didattico - risultano coerenti con le criticità emerse. Particolare attenzione dovrà essere riservata al monitoraggio del nuovo ordinamento attivato dall'a.a. 2025/2026. I dati dell'a.a. 2024/2025 potranno essere assunti come riferimento antecedente alla modifica, mentre la valutazione degli effetti del nuovo ordinamento dovrà essere effettuata su dati completi e su un arco temporale adeguato.

Parere conclusivo sul CdS L-7

Il PQA esprime **parere favorevole**. Il documento presenta una base analitica solida e individua correttamente le principali aree di forza e di attenzione. Prima della definitiva validazione del Quadro SUA-CdS, si raccomanda di integrare le informazioni relative a numerosità, copertura e rappresentatività delle rilevazioni, chiarire i denominatori dei quesiti che presentano risultati apparentemente discordanti e formalizzare un piano di miglioramento dotato di responsabilità, scadenze, indicatori e modalità di verifica dell'efficacia.

▪ ***Parere su Quadri SUA CdS B6 (Opinioni studenti) e B7 (Opinioni laureati) CdS- LM-26***

Il Presidio della Qualità di Ateneo, esaminati i documenti relativi ai Quadri B6 e B7 della SUA-CdS del Corso di laurea magistrale in Ingegneria della sicurezza, classe LM-26, esprime una valutazione complessivamente positiva in merito alla capacità del CdS di analizzare le opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati e di individuare gli aspetti sui quali concentrare le successive azioni di miglioramento.

Le opinioni degli studenti risultano ampiamente favorevoli per la qualità degli insegnamenti, la chiarezza delle modalità d'esame, la congruenza del materiale didattico, la capacità dei docenti di stimolare l'interesse, la chiarezza espositiva, la reperibilità di docenti e tutor e il funzionamento della piattaforma tecnologica. Le principali richieste degli studenti riguardano il riequilibrio del carico didattico, l'introduzione di prove intermedie, il rafforzamento delle conoscenze preliminari, la riduzione delle sovrapposizioni, il coordinamento degli insegnamenti e il miglioramento dei materiali e del supporto didattico.

Le opinioni dei laureati a uno, tre e cinque anni confermano una valutazione molto positiva della preparazione ricevuta e dell'esperienza universitaria. Risulta apprezzabile che il documento riporti le numerosità dei tre gruppi - rispettivamente 36, 37 e 34 rispondenti - e richiami esplicitamente la necessità di una lettura prudente delle percentuali. Sono inoltre correttamente evidenziate alcune criticità: il calo, a cinque anni, della quota che sceglierebbe nuovamente lo stesso corso; la progressiva diminuzione dell'utilizzo delle competenze acquisite; la quota elevata di laureati occupati in settori diversi da quello degli studi; il mancato utilizzo del job placement; la limitata diffusione dei tirocini e la quasi assenza di mobilità internazionale. Positiva è anche l'esplicita segnalazione delle incongruenze riscontrate nei quesiti di approfondimento relativi ai tirocini e alle esperienze all'estero.

Raccomandazioni

Nel frontespizio del documento relativo al Quadro B6 è riportata la denominazione «Consiglio di Corso di Studio di Ingegneria Civile (LM-26)», mentre la classe LM-26 e il contenuto del documento si

riferiscono al Corso di laurea magistrale in Ingegneria della sicurezza. La denominazione deve essere corretta prima dell'inserimento definitivo nella SUA-CdS.

L'affermazione secondo cui più della metà delle domande supera l'85% di gradimento fornisce un'indicazione generale, ma non consente una lettura completa. Le affermazioni relative a un miglioramento rispetto all'anno precedente dovrebbero essere sempre accompagnate dal valore considerato come parametro e dalla variazione espressa in punti percentuali. Deve inoltre essere effettuata un'accurata revisione editoriale del testo, uniformando la notazione delle percentuali, correggendo alcune formulazioni improprie - ad esempio l'uso di «solo» in presenza di una valutazione positiva superiore al 90% - e completando i passaggi nei quali un unico valore percentuale viene riferito a due distinti indicatori.

Le rilevazioni a uno, tre e cinque anni riguardano gruppi di laureati differenti e non costituiscono un'osservazione longitudinale della medesima coorte. Le differenze tra le tre rilevazioni devono pertanto essere descritte come differenze tra gruppi collocati a diversa distanza temporale dalla laurea, evitando di presentarle come un'automatica «evoluzione» delle opinioni individuali.

Il documento segnala opportunamente che le numerosità delle risposte ai quesiti sull'efficacia del tirocinio e dell'esperienza all'estero non risultano coerenti con quelle dei quesiti precedenti, nei quali veniva chiesto se tali attività fossero state effettivamente svolte. Prima di utilizzare questi dati per valutare l'efficacia di tirocini e mobilità, il PQA raccomanda di richiedere alla struttura di Ateneo responsabile della rilevazione: la verifica dei filtri e dei percorsi logici del questionario; la distinzione tra risposte mancanti, risposte non applicabili e risposte negative; l'eventuale rettifica dell'estrazione. La trasparente segnalazione del problema costituisce un elemento positivo, ma deve essere seguita da una verifica documentata e da un eventuale intervento correttivo sul sistema di rilevazione.

Uno degli elementi più rilevanti riguarda la quota di laureati che dichiara di lavorare in un settore diverso da quello per cui ha studiato: 50% a un anno, 54,05% a tre anni e 44,12% a cinque anni. A ciò si accompagna una riduzione dell'utilizzo dichiarato delle conoscenze e competenze acquisite, che passa dall'80,55% a un anno al 70,59% a cinque anni. Il documento evidenzia che una quota molto elevata di studenti lavorava già durante il percorso universitario. Il concetto di «settore diverso» potrebbe infatti non coincidere necessariamente con un'effettiva inutilità della formazione, soprattutto nel caso di competenze trasversali in materia di sicurezza applicabili a molteplici comparti.

Il mancato utilizzo del servizio di job placement da parte di tutti i rispondenti rappresenta un segnale rilevante. L'elevata presenza di studenti e laureati già occupati costituisce un fattore esplicativo, ma non elimina la necessità di valutare la conoscenza, l'accessibilità e l'adeguatezza del servizio. Il job placement potrebbe essere valorizzato anche per la progressione di carriera, il cambiamento professionale, il networking e l'aggiornamento delle competenze, e non soltanto per il primo ingresso nel mercato del lavoro. La limitata diffusione dei tirocini e la quasi assenza delle esperienze internazionali sono dovute al profilo prevalentemente lavoratore degli iscritti. Potrebbero essere considerate opportunità di tirocinio flessibile, project work con imprese e amministrazioni, accordi con i datori di lavoro, attività internazionali di breve durata e forme di mobilità virtuale o blended, purché coerenti con gli obiettivi formativi del CdS.

Parere conclusivo sul CdS LM-26

Il quadro generale resta ampiamente positivo per quanto riguarda la qualità percepita della formazione e dell'esperienza universitaria. Le principali aree sulle quali concentrare il successivo ciclo di miglioramento riguardano la coerenza tra percorso formativo e attività professionale, la conoscenza e l'utilizzo dei servizi

di accompagnamento al lavoro, la diffusione delle esperienze di tirocinio e internazionalizzazione e la piena affidabilità metodologica delle rilevazioni. Il PQA esprime **parere favorevole**.

Conclusioni generali punto 1 OdG

Il monitoraggio restituisce un quadro complessivamente positivo della qualità percepita dell'offerta formativa, con una soddisfazione studentesca e una propensione alla re-iscrizione stabilmente elevate. Le criticità emerse — in primo luogo il carico di studio, unitamente al sotto-utilizzo del placement e all'efficacia del tirocinio nel medio periodo — presentano carattere trasversale e, in quanto tali, richiedono un intervento coordinato a livello di Ateneo, oltre alle azioni di miglioramento dei singoli Corsi. Il recepimento delle raccomandazioni redazionali assicurerà la piena comparabilità richiesta dal modello AVA3 e la solidità della rendicontazione nei cicli successivi.

Il Presidio esprime **parere favorevole alla trasmissione/approvazione** sui documenti presentati relativi a L-19,LM-85,LMG-01, L-5, L-10, L-18, LM-14,LM-39, LM-47, LM-56,L-31,L-22,L-7,LM-26 :

- (i) trasmette ai Corsi di Studio le presenti risultanze, con richiesta di recepimento dei rilievi redazionali prima dell'inserimento definitivo dei commenti nella Scheda entro la scadenza interna di Ateneo;
- (ii) segnala agli Organi competenti le criticità sistemiche (carico di studio, servizi di placement e di accompagnamento al lavoro) per le conseguenti valutazioni;
- (iii) verificherà, nel successivo ciclo, il superamento dei profili di disomogeneità formale e l'evoluzione degli indicatori critici.

❖ Punto 2) all'odg – Documento di Analisi e Riprogettazione per la Ricerca e la Terza Missione dei Dipartimenti (I semestre 2026) – parere;

- ***Valutazione della relazione di Monitoraggio Semestrale (01/01/2026 – 30/06/2026) del Piano Strategico del Dipartimento di Psicologia e Scienze della Salute (DPSS).***

1. Punti di Forza

Il PQA, esaminata la documentazione di monitoraggio al 30.06.2026 trasmessa dal Dipartimento, esprime apprezzamento per gli ottimi risultati per quanto riguarda la didattica/formazione (es. 8 seminari con *Visiting Scholar*, 56 incontri formativi su metodologie di ricerca e editoria), l'organizzazione di convegni scientifici (13 realizzati a fronte di un target di 3) e le attività di Public Engagement / Terza Missione.

Rilevante e lodevole l'incremento di domande in risposta a bandi competitivi nazionali e internazionali (DIP.13, DIP.15, DIP.16 ampiamente superati). Molto positivi gli indicatori sulla qualificazione del personale (progressioni potenziali, presenza in editorial board).

2. Punti di debolezza

Dall'analisi del documento emergono tuttavia criticità metodologiche, di sostenibilità e di processo che necessitano di interventi correttivi. Per diversi indicatori (DIP.5, DIP.12, DIP.23) si riscontra una discrepanza diretta tra la definizione del Target (espressa in percentuale, es. 80% o 10%) e la rilevazione semestrale (espressa in valore assoluto/numerico, es. 102, 55, 126). Ciò impedisce una corretta ed oggettiva valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo. Negli ambiti "Qualificazione del personale" e "Formazione e trasferimento know-how" i target fissati per la fine del 2026 risultano inferiori ai valori di riferimento/storici o fissati su soglie minime (es. target 0 per attività Agenda ONU 2030 o 1 per Open Science). Il PQA richiama l'attenzione sulla necessità di definire target realistici ma stimolanti (*challenging*). In relazione alla produzione scientifica l'obiettivo risulta nettamente sfasato (47 pubblicazioni al 30/06 a fronte di un target intermedio atteso di 75 e annuale di 150) si suggerisce un ricalibrazione. Il documento evidenzia forte sofferenza per l'assenza da due anni dei fondi di ricerca di Ateneo (FRI, FRC, PRA) e la mancanza di coperture per i costi di *Open Access / Article Processing Charges (APC)*. Il PQA rileva come la ricerca di base soffra la dipendenza esclusiva da fondi/contratti terzi. In relazione alla partecipazione a bandi nazionali ed internazionale sebbene il numero di proposte inoltrate sia elevato, il tasso di successo come Partner nei bandi internazionali è attualmente nullo (DIP.19 = 0 su target 7; DIP.20 = 0 su target 3). Emerge la necessità di rafforzare la qualità tecnica dei progetti e la fase di pre-submission. Pur risultando formalmente "SI" l'indicatore binario sull'aggiornamento della pagina web (DIP.55), la relazione stessa denuncia un arresto critico del sito dipartimentale, la mancanza di un repository documentale e l'assenza di informazioni aggiornate per gli stakeholder. L'uso di indicatori puramente formali (SI/NO) si dimostra inefficace nel garantire la reale qualità dell'informazione. Manca un'analisi completa dei risultati VQR indicatori VQR (DIP.8, DIP.9, DIP.10, DIP.11, DIP.41) in attesa dei dati ANVUR 2020-2024;

3. Raccomandazioni

Alla luce di quanto sopra esposto, il PQA formula le seguenti raccomandazioni:

- ⇒ **Revisione della Scheda degli Indicatori (Armonizzazione):** Procedere a un ricalcolo e armonizzazione delle metriche di misurazione (uniformando i valori percentuali rispetto a quelli assoluti per DIP.5, DIP.12, DIP.23) e ridefinire per il prossimo ciclo di programmazione target più calibrati e sfidanti per la Terza Missione e la qualificazione del personale.
- ⇒ **Supporto alla ricerca e tutoraggio:** Strutturare azioni mirate di *mentoring* editoriale e accompagnamento, in particolare per i docenti afferenti ai settori non-bibliometrici o di recente reclutamento.
- ⇒ **Qualità delle proposte di ricerca (Grant Office interno):** Introdurre meccanismi sistematici di *peer-review* interna prima dell'invio delle proposte progettuali europee e internazionali per migliorare il tasso di successo.
- ⇒ **Trasparenza e Comunicazione web:** Assegnare formalmente responsabilità gestionali ed operative per il ripristino ed il costante aggiornamento del sito web e del repository di Dipartimento.
- ⇒ **Sollecito agli Organi di Governo di Ateneo:** Il PQA recepisce le rilevanti difficoltà segnalate dal Dipartimento circa il blocco dei fondi di ricerca d'Ateneo (PRA/FRI/FRC) e si farà parte attiva verso il CdA e gli Organi centrali per valutare l'attivazione di forme di co-finanziamento o stanziamenti dedicati (es. FRB e/o fondo per *APC/Publication Fee*), indispensabili per garantire la Qualità e la sostenibilità della produzione scientifica.
- ⇒ Analisi completa dei **risultati VQR** indicatori VQR (DIP.8, DIP.9, DIP.10, DIP.11, DIP.41)

Il PQA tenuto conto della documentazione fornita ed a seguito di ampia discussione collegiale formula il seguente parere: **PO Favorevole con raccomandazioni**

- ***Valutazione del Documento di Monitoraggio Semestrale della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale (01/01/2026 – 30/06/2026) del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filosofici (DLETT).***

1. Punti di Forza

Il PQA, esaminata la relazione di monitoraggio semestrale approvata dal Gruppo di Autovalutazione (GAV) e dal Consiglio di Dipartimento in data 15 luglio 2026, esprime apprezzamento per la rilevante quantità di prodotti dichiarati nel semestre (60 articoli in Classe A ANVUR, 52 articoli indicizzati WOS/Scopus, 28 volumi con ISBN, 112 contributi in atti/capitoli), attestando una media di 3,92 pubblicazioni per docente rispondente. Molto significativo il profilo ASN autodichiarato dal corpo docente: 51 dei 79 docenti rispondenti dichiarano di possedere requisiti scientifici superiori alla fascia di appartenenza (es. 18 RTT su 22 per II fascia; 25 PA su 46 per I fascia). Lodevole la dinamicità espressa nelle domande di finanziamento (11 domande nazionali e 5 internazionali come Principal Investigator; 48 nazionali e 14 internazionali come Partner), con i primi successi già conseguiti in ambito nazionale ed internazionale. Positivi i riscontri per l'organizzazione di grandi eventi e la gestione del corso di Dottorato (75% di borse di studio, 100% dei dottorandi con mobilità nazionale/internazionale, 22 prodotti scientifici realizzati dai dottorandi).

2. Punti di debolezza

Dall'analisi del documento e dalle autodichiarazioni del Dipartimento emergono criticità di natura metodologica, informativa ed organizzativa che richiedono una pronta risoluzione:

Il set di dati fornito risulta del tutto privo dei **Target 2026** relativi agli indicatori di ricerca e Terza Missione. Pur comprendendo l'attesa del consolidamento del Piano Strategico DLETT 2026-2028, il PQA evidenzia che l'assenza di valori di riferimento quantitativi rende l'autovalutazione parziale, impedendo di misurare l'effettiva percentuale di raggiungimento degli obiettivi preposti. Si riscontra un numero eccessivamente elevato di indicatori valorizzati come "n.d." (non disponibile). Questa mancanza riguarda settori strategici quali:

- Indicatori VQR (DIP.8-DIP.11, DIP.41);
- Eventi ed iniziative organizzate (es. DIP.24 per mancanza di tracciamento o DIP.56 sui Visiting Scholar);
- Progetti internazionali strategici (MSCA DIP.21 ed ERC DIP.22);
- Intera area Public Engagement e convenzioni Terza Missione (DIP.33, DIP.62);
- Proventi ed indicatori economico-finanziari da ricerca commissionata/trasferimento tecnologico (DIP.64, DIP.65).

Il monitoraggio ha evidenziato come l'uso di questionari ad autodichiarazione individuale per la produzione scientifica (DIP.6) e la progettazione (DIP.13-DIP.16) comporti il rischio di mutua esclusività non garantita (stesso articolo conteggiato in più categorie) o di doppi conteggi per i progetti co-firmati da più afferenti. Questo è un problema comune ad altri dipartimenti e che il PQA si fa carico di sottoporre alla governance per trovare soluzione tecnica risolutiva. Si registra un 11,39% di docenti (9 su 79) totalmente privi di pubblicazioni nel semestre (DIP.7). Emerge la presenza di un solo incontro di formazione nell'ambito della metodologia della ricerca e della scrittura di bandi (DIP.57) a fronte dell'elevato numero di proposte sottomesse. Manca un'analisi completa dei risultati VQR indicatori VQR (DIP.8, DIP.9, DIP.10, DIP.11, DIP.41).

3. Raccomandazioni

- ⇒ Alla luce di quanto sopra esposto, il PQA formula le seguenti raccomandazioni:
- ⇒ Completare nel più breve tempo possibile la scheda di monitoraggio con i **target quantitativi 2026** ricavati dal Piano Strategico 2026-2028, per consentire al PQA l'approvazione formale e definitiva del documento.
- ⇒ Istituire una ricognizione strutturata delle attività di **Terza Missione e Public Engagement**, definendo con chiarezza perimetri e responsabilità, per eliminare l'elevato tasso di dati non disponibili (n.d.) e valorizzare adeguatamente l'impatto culturale del Dipartimento sul territorio.
- ⇒ Attivare entro il 31/12/2026 i gruppi di lavoro e le iniziative di **supporto trasversale per i docenti inattivi** (DIP.7);
- ⇒ Incrementare l'**offerta formativa** interna (workshops, *peer-review* di progetti e *meet-the-editor*) per sostenere i **tassi di successo nei bandi europei/internazionali**.
- ⇒ Procedere al completamento del censimento dei laboratori (DIP.49) e della metratura adibita a funzioni di ricerca per docente (DIP.53).
- ⇒ Analisi completa dei **risultati VQR** indicatori VQR (DIP.8, DIP.9, DIP.10, DIP.11, DIP.41).

Il PQA tenuto conto della documentazione fornita ed a seguito di ampia discussione collegiale formula il seguente parere: **Favorevole con raccomandazioni**

- *Valutazione del Documento di Monitoraggio Semestrale della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale (01/01/2026 – 30/06/2026) del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dello Sport (DISES) dell'Università Pegaso.*

▪ Punti di Forza

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), esaminata la scheda di monitoraggio semestrale approvata dal Gruppo di Autovalutazione (GAV) in data 09/07/2026 e dal Consiglio di Dipartimento in data 15/07/2026, esprime apprezzamento per risultati e prassi gestionali. Il Dipartimento mostra una produzione scientifica ampiamente superiore ai target prefissati per il 2026 in diverse categorie. In particolare:

- 226 articoli su riviste di Classe A ANVUR (su un target annuale di 320);
- 262 articoli indicizzati WoS/Scopus;
- 336 articoli su riviste scientifiche riconosciute ANVUR (a fronte di un target di 140);
- 239 contributi in atti di convegno e capitoli di libro con ISBN (target: 40);
- Media di 14 pubblicazioni per docente (DIP.6), superando il target annuale pari a 9.

Si evidenzia una forte crescita nella qualificazione scientifica dei docenti (DIP.45), con 49 unità in possesso dei requisiti per la fascia superiore rispetto al target di 39. Nello specifico, 21 RTT possiedono i requisiti per la II fascia (target 12). L'indicatore relativo alle attività complessive di Terza Missione (DIP.39) registra **729 attività** a fronte di un target di 60. Le attività di Public Engagement (DIP.33) ammontano a **104** (target 30) e quelle di formazione permanente/didattica aperta (DIP.32) a **248** (target 70). I proventi da ricerca commissionata e trasferimento tecnologico (DIP.64 e DIP.65) sono in linea con la proiezione del target annuale (57.040 € conseguiti su 60.000 € previsti). Solida la produzione scientifica dei dottorandi, con **182 prodotti** dotati di ISSN/ISBN (PHD.23, target

110) di cui **97 su Classe A o WoS/Scopus** (PHD.24, target 60). Positiva la presenza di un sistema strutturato di rilevazione delle opinioni dei dottorandi (PHD.21, PHD.22).

▪ **Punti di debolezza**

Dall'analisi delle evidenze numeriche e dal commento integrato al set di indicatori, il PQA rileva le seguenti criticità metodologiche ed operative:

L'indicatore **DIP.7 (Numero dei docenti inattivi)** registra **9 docenti inattivi** nel semestre, a fronte di un target dipartimentale fissato a **0**. Si prende atto della misura correttiva proposta dal GAV (incontri di supporto trasversale e gruppi di lavoro entro il 31/12/2026), della quale si richiede una verifica stringente a consuntivo d'anno. Sebbene la presentazione di proposte su bandi internazionali e nazionali sia attiva (16 candidature come PI e 11 come Partner), gli indicatori di **progetti vinti (DIP.17, DIP.18, DIP.19, DIP.20, DIP.22)** si attestano a valori pari a 0 o 1. Si evidenzia, inoltre, l'assenza di progetti ERC o Marie Skłodowska-Curie attivi come host (DIP.21, DIP.22).

Si riscontrano scostamenti critici relativi all'attrattività internazionale dei corsi di Dottorato:

- **0% di dottorandi** del 1° anno laureati all'estero (PHD.6, PHD.7; target risp. 5 e 6%);
- La quota di dottorandi che fruiscono di borsa di studio (PHD.2, 27,9% vs target 65%) e la copertura di borse da enti esterni (PHD.1, 32,6% vs target 60%) risultano attualmente distanti dagli obiettivi annuali.

Manca un'analisi completa dei risultati VQR indicatori VQR (DIP.8, DIP.9, DIP.10, DIP.11, DIP.41). Indicatori di mobilità docente (*Visiting Scholar* in entrata/uscita DIP.58, DIP.59) e convenzioni di ricerca (DIP.61) recanti valori non definiti ("??") o incompleti ("PPP" per DIP.62), a causa della mancanza di un sistema di tracciamento centralizzato e strutturato.

3. Raccomandazioni

Alla luce di quanto sopra esposto, il PQA formula le seguenti raccomandazioni:

- ⇒ **Monitoraggio Stringente dei Docenti Inattivi (DIP.7):** Dar corso con sollecitudine alle azioni correttive previste dall'Owner (Direzione e GAV) entro il 31.12.2026, fornendo una rendicontazione puntuale sul recupero del personale docente meno attivo.
- ⇒ **Rafforzamento del Supporto alla Progettazione Competitiva (DIP.17-DIP.22):** Consolidare la collaborazione con l'Unità Strategica Progettazione e Bandi e incrementare gli incontri formativi/seminariali (DIP.57, fermi a 10 su target 28) per affinare la qualità delle proposte e migliorare il tasso di successo sia in ambito nazionale che europeo.
- ⇒ **Azioni Strategiche sull'Attrattività Internazionale del Dottorato:** Implementare tempestivamente la campagna di promozione internazionale programmata dalla Delegata all'Internazionalizzazione al fine di invertire la tendenza sull'immatricolazione di studenti con titolo di studio estero (PHD.6, PHD.7, PHD.8) in vista del nuovo ciclo.
- ⇒ **Perfezionamento del Sistema di Rilevazione dei Dati:** Definire ed operationalizzare, in sintonia con gli Uffici di Ateneo competenti, procedure standardizzate per la raccolta dei dati ad oggi incompleti (*Visiting Scholar*, convenzioni di ricerca e Terza Missione), superando l'impiego di rilevazioni informali o non consolidate.
- ⇒ Analisi completa dei **risultati VQR** indicatori VQR (DIP.8, DIP.9, DIP.10, DIP.11, DIP.41)

Il PQA tenuto conto della documentazione fornita ed a seguito di ampia discussione collegiale formula il seguente parere: **Favorevole con raccomandazioni**

- ***Valutazione del Documento di Monitoraggio Semestrale della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale (01/01/2026 – 30/06/2026) del Dipartimento di Ingegneria***

1. Punti di Forza

Il documento del Dipartimento di Ingegneria è strutturalmente molto convincente: definisce il metodo di monitoraggio, esplicita la SWOT, presenta indicatori per ricerca, terza missione e internazionalizzazione, analizza gli scostamenti e formula raccomandazioni. Il Dipartimento registra una performance semestrale complessivamente forte. Sono particolarmente positive la VQR, la progettualità competitiva, il public engagement, le convenzioni e l'internazionalizzazione. Le criticità sono concentrate su brevetti, quota di conto terzi in capo a Pegaso, docenti inattivi, audizioni del NdV e obiettivi europei ad alta soglia come MSCA/ERC/European Universities. La coerenza con la cornice ANVUR e con le Linee Guida di Ateneo è buona. Il documento dichiara di essere costruito sulla base del Piano Strategico di Dipartimento 2026-2028 e delle Linee Guida PQA; il monitoraggio semestrale confluisce nel Documento di Analisi e Riprogettazione e il riesame annuale verifica anche gli esiti delle azioni correttive, secondo una logica pienamente compatibile con AVA 3. Il Dipartimento non si limita a descrivere la strategia, ma presenta una vera lettura critica del semestre, con classificazione degli indicatori per soglia di raggiungimento, commenti interpretativi e raccomandazioni già indirizzate al secondo semestre. L'analisi segnala che 46 indicatori su 59 adottati hanno raggiunto o superato il target semestrale; si tratta di una evidenza robusta di capacità di governo e non solo di adempimento. La ricerca mostra valori particolarmente positivi. L'indicatore VQR di Dipartimento è 1,05 contro target 0,9; le pubblicazioni di classe A/Q1 sono 1,71 per docente, le pubblicazioni complessive 3,49 per docente, le presenze in editorial board sono 42, le convenzioni per attività di ricerca 12, le domande su bandi competitivi come PI 7 e come partner 25, con 22 convegni/seminari organizzati presso Pegaso e 79 partecipazioni a convegni nazionali/internazionali. Il Dipartimento, inoltre, dispone di un Centro di ricerca, un laboratorio di ricerca e spazi funzione ricerca pari a 160 mq/docente, sopra il target di 100.

Sul fronte delle relazioni con stakeholder esterni, gli allegati rafforzano il quadro qualitativo: il Dipartimento documenta convenzioni attive con Princeton, Cambridge, CNR, INAIL, Università di Roma Tor Vergata, Università della Calabria, Protezione Civile/RELUIS e altri soggetti, con ricadute su fabbricazione digitale, strutture innovative, economia circolare, sicurezza, sistemi elettrici e rischio sismico. Questo è un segnale molto positivo di radicamento scientifico e territoriale, nonché di capacità di presidiare sia collaborazioni accademiche sia collaborazioni con enti e imprese.

La terza missione è nel complesso forte. Il Dipartimento ha già raggiunto il target annuale su spin-off/start-up registrati (2), attività conto terzi classificate ANVUR (2), aggiornamento del sito, e supera nettamente i target su public engagement (17 attività contro target annuale 3), convenzioni per TM (5 contro 3), totale attività di trasferimento della conoscenza (12 contro 8) e attività TM totali (39 contro target annuale 45, già all'87% del target complessivo). Inoltre, i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico sono € 10.000, sopra il target semestrale di € 7.500.

2. Punti di debolezza

Il Piano non prevedeva un target semestrale per gli indicatori, e il GRIE ha quindi assunto convenzionalmente come riferimento il 50% del target annuale. La scelta è ragionevole e dichiarata con

trasparenza, ma sarebbe meglio formalizzare in futuro milestone semestrali native, così da ridurre l'arbitrarietà interpretativa e rafforzare la confrontabilità nel tempo.

La criticità più evidente nella ricerca è la presenza di 4 docenti inattivi a fronte di target zero; resta inoltre basso l'indicatore sui bandi competitivi vinti/attivi come PI (1 contro target annuale 5) e manca ancora l'audizione del Nucleo di Valutazione (0 contro target ≥ 1). Il documento, correttamente, non drammatizza ma neppure nasconde questi scostamenti: li interpreta alla luce di nuove afferenze e tempi di valutazione dei bandi, proponendo monitoraggio e azioni di sistema. È una postura metodologicamente corretta.

Alcune criticità TM sono nitide. Come nota giustamente il documento, si tratta di aspetti da presidiare nel secondo semestre con una maggiore azione di valorizzazione della ricerca applicata.

L'internazionalizzazione è uno dei profili migliori del Dipartimento. Restano tuttavia a zero i bandi internazionali vinti come partner, i progetti MSCA ed ERC come host e la partecipazione a European Universities. Il documento stesso li tratta correttamente come obiettivi di medio-lungo periodo, rispetto ai quali avviare una pianificazione selettiva.

3. Raccomandazioni

IL PQA suggerisce come raccomandazione metodologica di introdurre target semestrali nativi nel prossimo Piano o nel prossimo monitoraggio.

Il PQA tenuto conto della documentazione fornita ed a seguito di ampia discussione collegiale formula il seguente parere: **Favorevole con raccomandazioni**

- ***Valutazione del Documento di Monitoraggio Semestrale della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale (01/01/2026 – 30/06/2026) del Dipartimento di Management ed Economia***

1. Punti di Forza

Il Presidio della Qualità di Ateneo ha esaminato il documento di monitoraggio semestrale predisposto dal Dipartimento di Management ed Economia, valutandone principalmente la coerenza metodologica, la completezza, la tracciabilità dei dati e l'effettiva capacità di sostenere il ciclo di miglioramento continuo. Il parere è formulato alla luce del modello AVA 3, con particolare riferimento ai Punti di Attenzione C.1 e C.2, relativi ai processi di autovalutazione, monitoraggio e riesame, e ai requisiti E.1, E.2 ed E.DIP.1–E.DIP.4, riguardanti la pianificazione, l'attuazione, il monitoraggio e il riesame delle attività dipartimentali. In base alla valutazione, il documento del Dipartimento di Management ed Economia risulta pienamente coerente con le linee guida di Ateneo. La coerenza normativa del documento è elevata. Sin dalla premessa, il Dipartimento richiama il Piano Strategico di Ateneo e il Piano Strategico di Dipartimento 2026-2028; la struttura del documento riprende i punti di attenzione ANVUR per i Dipartimenti e indica che il monitoraggio serve a misurare efficacia delle strategie, criticità e azioni correttive. Il processo di approvazione è ordinato. Sul piano sostanziale, dunque, il documento appare perfettamente dentro la logica AVA 3 di integrazione tra strategia, monitoraggio e riesame. Il documento presenta un impianto complessivamente ordinato e apprezzabile. Sono chiaramente individuati gli obiettivi strategici, le azioni, le responsabilità, i valori di riferimento, i target annuali e i risultati rilevati al 30 giugno 2026. La scelta di effettuare una rilevazione semestrale costituisce un elemento positivo, poiché

consente di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto alla programmazione e di intervenire prima della chiusura annuale.

Il documento presenta un impianto complessivamente ordinato e apprezzabile. Sono chiaramente individuati gli obiettivi strategici, le azioni, le responsabilità, i valori di riferimento, i target annuali e i risultati rilevati al 30 giugno 2026. La scelta di effettuare una rilevazione semestrale costituisce un elemento positivo, poiché consente di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto alla programmazione e di intervenire prima della chiusura annuale.

È altresì positiva l'articolazione del monitoraggio nelle aree della ricerca scientifica, della terza missione, dell'internazionalizzazione della ricerca e dell'assicurazione della qualità, nonché l'esplicitazione della natura infra-annuale dei dati, particolarmente chiara nella sezione dedicata alla terza missione.

Il documento evidenzia risultati significativi. Tra questi si segnalano, a titolo esemplificativo, i 58 articoli in riviste di Classe A rispetto a un target annuale di 60, i 45 articoli indicizzati in Web of Science o Scopus rispetto al target di 30, il mantenimento a zero dei docenti inattivi, i proventi pari a euro 185.500 rispetto al target di euro 100.000, le 21 attività di public engagement rispetto al target di 7, le 40 attività complessive di terza missione rispetto al target di 27, le 9 collaborazioni scientifiche internazionali attive rispetto al target di 4 e le 71 partecipazioni a convegni rispetto al valore programmato di 26.

Tali risultati restituiscono l'immagine di un Dipartimento dinamico e produttivo. Il giudizio complessivo è pertanto positivo quanto all'impostazione e alla tempestività del monitoraggio. La componente "Check" del ciclo PDCA è ampiamente presente; la componente "Act", relativa alle decisioni conseguenti al monitoraggio, deve invece essere resa più sistematica e verificabile.

Alla luce dell'analisi effettuata, il Presidio della Qualità ritiene che il documento costituisca una base valida e sostanzialmente adeguata al monitoraggio semestrale del Piano Strategico del Dipartimento. Sono apprezzabili la tempestività della rilevazione, l'ampiezza del sistema di indicatori, l'individuazione delle responsabilità e la trasparenza con cui vengono riportati anche valori nulli o attività rinviate.

Il PQA tenuto conto della documentazione fornita ed a seguito di ampia discussione collegiale formula il seguente parere: **Favorevole con raccomandazioni**

- ***Valutazione del Documento di Monitoraggio Semestrale della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale (01/01/2026 – 30/06/2026) del Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Informazione***

1. Punti di Forza

Il documento è sostanzialmente solido sul piano dell'AQ documentata: esplicita quadro normativo, processo di approvazione, indicatori, risultati al semestre, azioni migliorative e utilizzo degli esiti VQR 2020-2024. I risultati sono generalmente molto positivi su produzione scientifica, progettualità competitiva, public engagement, sostenibilità economica e infrastrutture digitali. La coerenza normativa del documento è elevata. Sin dalla premessa, il Dipartimento richiama la Legge 240/2010, il modello AVA 3, la VQR, lo Statuto di Ateneo, il Piano Strategico di Ateneo e il Piano Strategico di Dipartimento 2026-2028; la struttura del documento riprende i punti di attenzione ANVUR per i Dipartimenti e indica che il monitoraggio serve a misurare efficacia delle strategie, criticità e azioni correttive. Il processo di approvazione è ordinato: redazione GAV-Direttore, approvazione del PQA e

successiva approvazione del Consiglio di Dipartimento. Sul piano sostanziale, dunque, il documento appare perfettamente dentro la logica AVA 3 di integrazione tra strategia, monitoraggio e riesame.

Il primo punto di forza è la densità del sistema informativo. Il documento offre un set articolato di indicatori con target triennali, target 2026 e risultato al 30.06.2026; soprattutto, non si limita a riportare i dati ma prova a interpretarli, collegandoli alle azioni correttive. Questa impostazione è molto allineata sia ad AVA 3 sia alle buone pratiche di gestione della qualità universitaria. Anche la presenza di un database condiviso, di un KIT Dipartimento e di un presidio AQ con GAV e referente dedicato è un segnale di maturità organizzativa.

Sul piano delle risorse umane e della governance, il Dipartimento cresce da 17 a 29 unità nel 2026, di cui 11 docenti di ruolo e 18 ricercatori; affiancano al Direttore e al Consiglio di Dipartimento un GAV, un'Area Supporto Dipartimentale, un Ufficio Ricerca e una rete di deleghe operative. Dispone inoltre di due centri di ricerca - xRAI e AI2C -, di supporto tecnico-amministrativo con una unità dirigenziale, una di responsabilità e il supporto di cinque unità dell'Ufficio Ricerca. La coerenza tra crescita dell'organico e strategia dipartimentale è ben argomentata.

I risultati di ricerca sono molto buoni. Al 30.06.2026 risultano già superiori al target annuale gli articoli in riviste di Classe A ANVUR (30 contro target 20), quelli indicizzati WoS/Scopus (37 contro 25), gli atti/capitoli ISBN (23 contro 18) e i prodotti non tradizionali (4 contro 1). Anche la partecipazione a convegni (66 contro target 10) e i seminari/convegni organizzati (7 contro 4) sono molto superiori ai target. La capacità progettuale è elevata, specie come partner: 14 domande su bandi nazionali e 11 internazionali come partner, oltre a 1 proposta internazionale come PI. Il documento utilizza inoltre gli esiti VQR 2020-2024 come base interpretativa del posizionamento dipartimentale.

La terza missione presenta un profilo misto, ma nel complesso positivo. Sono già sopra target le attività di formazione permanente (5 contro 2), di public engagement (4 contro 2), di Open Science (1 contro 1), il numero complessivo di attività di terza missione (10 contro 5) e il rapporto TM/docenti di ruolo (0,91 contro 0,28). Sono inoltre già pari o superiori al target le convenzioni per attività di terza missione (5 contro 2).

L'area dell'internazionalizzazione è robusta: 12 pubblicazioni con almeno un coautore straniero contro target 11, partecipazione all'iniziativa European Universities già registrata come "sì", 1 laboratorio congiunto internazionale contro target 1 e 2 visiting scholar in uscita contro target 2. Restano però non raggiunti i target su visiting scholar in entrata (0 contro 2), protocolli di intesa internazionali (0 contro 1) e seminari con visiting scholar (1 contro 2). Sono scostamenti gestibili, ma richiedono una regia attiva nel secondo semestre.

Molto interessante, e in ottica PQA particolarmente positiva, è l'area della sostenibilità economica della ricerca. Il Dipartimento dichiara infatti € 419.160,92 di proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi, pari a oltre il 93% del target annuale di € 450.000 al primo semestre, con un valore pro-capite di € 38.105,54 contro target € 25.000. Questo è uno dei segnali più forti di solidità della struttura e andrebbe valorizzato anche nel riesame annuale.

2. Punti di debolezza

Sono tuttavia presenti criticità non trascurabili: docenti inattivi, assenza di attività conto terzi, assenza di iniziative esplicitamente rendicontate su Agenda ONU 2030, visiting scholar in entrata non ancora attivati, incontri con stakeholder non ancora svolti, spazi di ricerca pro-capite inferiori al target. Si rilevano

difetti formali: il documento conserva commenti redazionali interni. Il parere proposto è favorevole, con raccomandazioni formali e sostanziali da recepire nel riesame annuale.

Le criticità di ricerca sono reali e non andrebbero sottostimate. Il documento segnala 6 docenti inattivi a fronte di target pari a zero e un valore di 2,1 pubblicazioni per docente contro target 2,4; individua inoltre in alert le domande nazionali come PI (0 contro target 1), i bandi nazionali vinti come partner (0 contro 1) e gli incontri di formazione su project management (1 contro 3). La proposta di affiancamento dei nuovi assunti ai gruppi di ricerca e di attivazione di uno sportello progettuale dipartimentale è condivisibile e merita pieno sostegno del PQA.

In area TM restano in alert il numero di attività conto terzi (0 contro 2), il totale delle attività di trasferimento della conoscenza (0 contro 4) e le attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli SDG (0 contro 1). Questo rende evidente che il Dipartimento è molto forte nel public engagement e nella disseminazione, ma deve ancora consolidare il lato trasferimento verso il sistema produttivo e la rendicontazione esplicita di sostenibilità e inclusione.

3. Raccomandazioni

Le criticità formali meritano espresse nei punti di debolezza meritano approfondimenti. Nel testo permangono commenti editoriali interni in più pagine. Inoltre, il documento dichiara in più sezioni “non si rilevano criticità”, ma nelle sezioni finali riconosce esplicitamente diversi indicatori in alert: sarebbe opportuno rendere più coerente la narrazione interna del documento. Il PQA suggerisce una revisione del documento sotto il profilo della coerenza.

Il PQA tenuto conto della documentazione fornita ed a seguito di ampia discussione collegiale formula il seguente parere: **Favorevole con raccomandazioni.**

- ***Valutazione del Documento di Monitoraggio Semestrale della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale (01/01/2026 – 30/06/2026) del Dipartimento di Giurisprudenza***

1. Punti di Forza

Il Presidio della Qualità di Ateneo esprime apprezzamento per diverse evidenze positive emerse dall'analisi della Scheda di Monitoraggio.

Il Dipartimento e il GAV dimostrano un'elevata consapevolezza critica, avendo condotto un'analisi puntuale e trasparente dello stato di avanzamento degli indicatori al 30 giugno 2026.

Emerge una pianificazione di strumenti operativi e formativi concreti (es. cicli di *lunch seminar*) per stimolare il confronto scientifico di qualità e promuovere la presentazione di prodotti orientati verso riviste di Fascia A.

Buona l'impostazione programmatica verso la formalizzazione di convenzioni con enti e ordini professionali e l'organizzazione di eventi di Public Engagement incentrati su temi strategici quali l'inclusione e la sostenibilità (Agenda ONU 2030).

2. Punti di debolezza

- Il PQA rileva le seguenti criticità e scostamenti rispetto ai target del Piano Strategico Dipartimentale 2026-2028.
A seguito dell'analisi dei risultati VQR 2020-24 il posizionamento complessivo risulta significativamente al di sotto delle media (116° su 128 per il profilo b, 146° su 161 per i profili a+b; Area 12 al 69° posto su 72). Da segnalare l'assenza dalla graduatoria per il profilo a) causa mancato raggiungimento della soglia minima dei prodotti. Indici di performance inferiori alla media in tutti i Gruppi Scientifico-Disciplinari (GSD). Questo risultato merita un aggiornamento del Piano Strategico con l'individuazione di azioni correttive.
- Da monitorare anche il tasso di docenti inattivi superiore al limite soglia previsti (>8% rispetto al target <8%) con media complessiva di pubblicazioni per docente inferiore al target (<2 pubblicazioni).
- Come in altri Dipartimenti il processo di rilevazione basato su moduli compilati manualmente, è esposto a inefficienze e difetti di tracciamento.
- La mancata assegnazione nell'anno 2025/2026 dei fondi di ricerca interni (FRC, PRA, FRI) e gli zero progetti vinti su bandi competitivi internazionali con PI Pegaso nel semestre (target annuo: 1) devono portare ad una revisione della strategia.

3. Raccomandazioni

Alla luce delle criticità riscontrate, il PQA formula le seguenti raccomandazioni operative per il Dipartimento di Giurisprudenza:

1. **Monitoraggio Intensivo di IRIS e VQR:** Attivare da parte del Comitato VQR un'azione sistematica e cadenzata di sollecitazione e supporto ai docenti per il caricamento tempestivo dei prodotti su IRIS, prestando particolare attenzione alla riduzione della quota di docenti inattivi.
2. **Automazione dei Processi di AQ:** Transire progressivamente dall'uso dei moduli manuali all'adozione di sistemi automatizzati ed anagrafi avanzate della ricerca centralizzate, per migliorare l'accuratezza dei dati (IRIS).
3. **Supporto alla Progettazione Competitiva:** Strutturare un servizio dedicato di *scouting* e accompagnamento tecnico-amministrativo per incentivare la presentazione di candidature a bandi europei ed internazionali, al fine di raggiungere il target sul PI Pegaso.
4. **Formalizzazione delle Convenzioni Territoriali:** Accelerare la sigla formale degli accordi in essere con gli ordini professionali ed enti locali per concretizzare l'offerta di formazione continua e Terza Missione.

Il PQA tenuto conto della documentazione fornita ed a seguito di ampia discussione collegiale formula il seguente parere: **Favorevole con raccomandazioni.**

❖ **Punto 3) all'odg – Aggiornamento delle “Linee Guida per la proposta di Corsi di Studio di nuova istituzione e revisione Corsi di Studi esistenti”: approvazione;**

Il Presidente illustra al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) la bozza del documento denominato **"Linee Guida per la proposta di Corsi di Studio di nuova istituzione e revisione Corsi di Studi esistenti"**.

Il documento viene redatto nell'ottica di consolidare e omogeneizzare le procedure dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo, in aderenza al sistema AVA3 di ANVUR. Esso mira a definire criteri chiari, tempistiche e flussi procedurali sia per la progettazione e l'attivazione di nuovi Corsi di Studio (CdS), sia per le modifiche sostanziali e non sostanziali dell'offerta formativa già esistente, garantendo la sostenibilità didattica, organizzativa e la coerenza con le pianificazioni strategiche di Ateneo.

Il Presidio, esaminata la documentazione trasmessa e preso atto della rispondenza del testo ai requisiti normativi e agli standard della Qualità:

Delibera

1. **Di approvare le "Linee Guida per la proposta di Corsi di Studio di nuova istituzione e revisione Corsi di Studi esistenti"**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale.
2. **Di dare mandato** alla Segreteria del PQA di trasmettere il documento approvato agli Organi di Governo di Ateneo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) per i successivi adempimenti di competenza e per la sua formale adozione.

❖ Punto 4) all'odg – Relazione Annuale del Presidio della Qualità di Ateneo – Anno Accademico 2025-2026 - approvazione;

Il Presidente illustra ai componenti del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) la bozza della **"Relazione Annuale del Presidio della Qualità di Ateneo"**.

Il documento raccoglie ed esamina organicamente lo stato di attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo per l'anno di riferimento, offrendo una sintesi delle attività di monitoraggio, autovalutazione e supporto svolte nei confronti dei Corsi di Studio, dei Dipartimenti e delle strutture amministrative. La Relazione evidenzia i principali risultati raggiunti, le criticità emerse dall'analisi degli indicatori ANVUR/AVA3 e delle rilevazioni della soddisfazione degli studenti, delineando contestualmente le azioni correttive e le raccomandazioni strategiche destinate agli Organi di Governo per il continuo miglioramento dell'offerta formativa e della ricerca.

Il Presidio, esaminato il documento predisposto e riconosciuta la completezza e l'adeguatezza delle analisi contenute:

Delibera

1. **Di approvare la "Relazione Annuale del Presidio della Qualità di Ateneo - Anno Accademico 2025-2026"**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale.
2. **Di dare mandato** alla Segreteria del PQA di trasmettere il documento approvato al Rettore, al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione e al Nucleo di Valutazione per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché di curarne la pubblicazione nella sezione dedicata del portale istituzionale di Ateneo nell'ottica della massima trasparenza dei processi AQ.

❖ Punto 5) all'odg – Varie ed eventuali.

Il PQA prende atto che il NdV ha condiviso la bozza del calendario delle audizioni per l'a. a. 2025-2026 e le nuove Linee guida per le audizioni.

La riunione si conclude alle ore 17:00, previa approvazione del presente verbale.

Non avendo altri argomenti da discutere, alle ore 17:05 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante

F.to Dott.ssa Alessandra De Sio

Il Presidente del PQA

F.to Prof. Francesco Peluso Cassese